

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Conclusa la Conferenza dei P.C. del MEC

Oggi a Milano il convegno del partito sulle grandi città.

A pagina 2

A pagina 10

## Questo 8 marzo

PUO' darsi che la data dell'8 marzo non sia ancora pienamente entrata, come quella del 1. maggio, nella coscienza universale. Ma i valori ai quali si richiama, i valori della emancipazione e liberazione femminile come momento fondamentale della emancipazione e liberazione di tutta la società, hanno assunto dappertutto e forse specialmente nel nostro paese una preminenza mai conosciuta nel passato.

In quel triste documento che espone le tecniche propagandistiche della D.C. si legge a un certo punto: «L'esperto consiglia di giocare sull'ammirazione universale per certe doti della donna italiana... Da non trascurare inoltre la suggestione del moto di emancipazione della donna (non lasciate la politica solo agli uomini, la donna moderna ha un ruolo da svolgere in politica)».

Lasciamo andare queste meschinità, le quali dimostrano che se le cose fossero disposte dal partito democristiano la condizione d'inferiorità fatta alla donna sotto ogni profilo non sarebbe in nessun modo mutata né muterebbe. Quella che viene chiamata «suggestione del moto di emancipazione» è in realtà il risultato di lotte ormai decennali che il movimento femminile ha combattuto nell'ambito della lotta generale operaia e democratica del nostro paese, e segna la maturazione di nuovi problemi e di più avanzati traguardi che investono oggi tutta la struttura della nostra società.

Giorni fa, sui cancelli di una piccola fabbrica di Milano, è apparso un cartello dove era scritto: «Bambine, domani sciopero». E' il caso-limite di una fabbrica con lavoratrici sotto i 14 anni, ma è anche una paradossale testimonianza del fenomeno impetuoso dell'ingresso delle donne nella produzione, delle forme vecchie e nuove di sfruttamento che ne derivano, del modo come tutta la struttura sociale ne viene investita, della nuova coscienza che ne viene stimolata.

SEI milioni di donne sono entrate nella produzione, ed è stata una grande battaglia vinta, una conquista rivoluzionaria che incide su tutto il tessuto sociale. Ma otto milioni di donne restano confinate ai margini della vita produttiva; non è certo, questo, uno dei minori squilibri della società nazionale.

All'ingresso tumultuoso nella produzione, e alle lotte rivendicative e politiche che lo hanno accompagnato, hanno fatto riscontro conquiste rilevanti in direzione della parità, non soltanto salariale. Tuttavia nelle campagne e dappertutto persistono forme pre-moderne di lavoro e forme di sfruttamento feudale.

La dignità e il fondamentale diritto della donna all'eguaglianza, non solo nel processo produttivo ma in tutta la vita sociale e in quella culturale, non sono più apertamente contestati da nessuno, e molto di ciò che si poteva ottenere nell'ambito delle attuali strutture economiche e politiche è stato ottenuto sfruttando tutto un poderoso complesso di tradizioni arretrate. Ma proprio a questo punto — al punto cioè è giunto oggi lo sviluppo del paese — si sono accumulate contraddizioni così profonde che non potranno essere superate senza un mutamento di qualità di tutta l'organizzazione sociale, senza una lotta che impegni le grandi masse femminili insieme alle forze vive di tutto il paese.

SULLA donna moderna ricadono doppiamente i pesi che l'organizzazione monopolistica e gli indirizzi politici democristiani rigettano su tutta la società. Il «miracolo» ha prodotto automobili ma non una rete di trasporti, ha prodotto alberghi ma non asili, ha lasciato incancrenire il problema scolastico, ma ha assicurato un sistema né di servizi né di assistenza sociale. La vita domestica e la vita familiare ne sono state sconvolte. Nelle campagne la chiave del sistema è l'emigrazione, nelle grandi città è la speculazione.

Il fatto che il «miracolo», il falso «benessere», i nuovi «consumi» siano stati orientati non al servizio della collettività e secondo una scala di valori umani, ma secondo la molla del profitto e di una subordinazione ad esso di tutta la vita sociale, ha pesato e pesa sulla condizione femminile in termini che i dirigenti cattolici dovrebbero essere i primi a ripudiare, mentre se ne sono fatti responsabili. Un rapporto nuovo fra la donna e il lavoro, fra la donna e la famiglia, fra la donna e la società oggi si impone, ma ciò impone in pari tempo un nuovo ordinamento sociale, politico e statale e una profonda riforma morale e intellettuale. Rivolta a questi obiettivi, che sono per loro natura obiettivi di trasformazione democratica e di ispirazione socialista, la lotta per l'emancipazione femminile assume oggi nei fatti un valore di rottura, e si salda con caratteri propri e originali alla lotta generale di tutto il movimento popolare.

Per questo si può dire in questo 8 marzo che è finito nelle cose, e dovrà sparire del tutto nelle coscienze, il tempo in cui le donne, nella loro individualità e nel loro insieme, erano umiliate a esercito di riserva economico, politico e ideale del blocco dominante. E il nostro augurio è che anche il 28 aprile ne dia chiara testimonianza.

Luigi Pintor

A pagina 3

## Articolo esclusivo per l'Unità di NINA KRUSCIOVA

«Regnino sempre la pace e la felicità»

## 18 minuti di udienza privata nella biblioteca di Giovanni XXIII

# Colloquio del Papa con Agiubei dopo un elevato discorso di pace

Anche la moglie del direttore delle «Isvestia», figlia di Krusciov, presente all'incontro - Sensazione mondiale per la notizia - Il Pontefice rivendica alla Chiesa una funzione di «neutralità attiva» nell'edificazione della pace

Il compagno Alexiei Agiubei, deputato al Soviet Supremo dell'URSS e direttore delle «Isvestia», organo ufficiale del governo sovietico, è stato ricevuto in privato da Giovanni XXIII. Agiubei era accompagnato da sua moglie Rada, figlia del compagno Krusciov. Fungeva da interprete Mons. Kulik, un prelado vaticano che ha mansioni di interprete di russo presso la Santa Sede e che già, in tale qualità, aveva presenziato al colloquio tra Giovanni XXIII e i due osservatori della Chiesa Ortodossa russa al Concilio. Il colloquio è durato 18 minuti.

La notizia dell'udienza di Giovanni XXIII ad Agiubei, ha sollevato naturalmente grande interesse in tutto il mondo. Non appena dalla Città del Vaticano sono stati lanciati i primi dispacci di agenzia che informavano dell'incontro, la notizia veniva rilanciata in tutte le capitali. I giornali della sera, in Europa e in America, fin dalle prime edizioni stampavano ieri in caratteri cubitali la notizia che, da molte parti, veniva considerata fra le più «sensazionali» da molti anni a questa parte. In effetti, è la prima volta che, dopo la Rivoluzione di Ottobre del 1917, un rappresentante autorevole del potere sovietico viene ricevuto in Vaticano e intrattenuto a privato colloquio da un Pontefice.

Sull'avvenimento le agenzie hanno fornito ieri numerosi dettagli. Agiubei e sua moglie Rada erano giunti in Vaticano insieme a numerosi giornalisti e personalità della «Fondazione Balzan». Giovanni XXIII ha inizialmente, alle ore 11, ricevuto in separata udienza l'on. Gronchi, presidente della «Fondazione Balzan», il prof. Arangio-Ruiz e l'on. Angelini i quali gli hanno ufficialmente annunciato il conferimento del premio. Successivamente Giovanni XXIII si è portato nella sala del Concistoro, dove, insieme a una quarantina di giornalisti italiani ed esteri erano in attesa i componenti della giuria del Premio. Giovanni XXIII, preso posto sul trono, ha pronunciato un aforistico discorso di benedizione, nel corso del quale ha sottolineato il carattere positivo che egli assegna alla funzione di «neutralità attiva» della Chiesa cattolica.

Il Papa ha detto che il premio conferitogli «rende omaggio all'azione costante della Chiesa e del papato in favore della pace; azione della quale le circostanze dei tempi moderni hanno fatto apparire sempre più chiaramente le caratteristiche notevoli. Poiché, senza nulla togliere di essenziale alla libertà e completa sovranità del pontefice romano — ad aggiungere Giovanni XXIII — esse hanno favorito, sul piano delle competizioni internazionali — bellissime o semplicemente verbali — la perfetta neutralità soprannazionale della Chiesa e del suo capo visibile. Tale neutralità non va intesa in un senso puramente passivo, come se il compito del Papa si limitasse ad osservare gli avvenimenti e a mantenere il silenzio. E', al contrario, una neutralità che conserva tutto il suo vigore di testimonianza. Preoccupata a diffondere i principi della verità e della pace, la Chiesa non cessa di incoraggiare l'adozione di un linguaggio e l'introduzione di abitudini e istituzioni che

ne garantiscano la stabilità. L'abbiamo più volte ripetuto: l'azione della Chiesa non è puramente negativa: essa non consiste soltanto nello scongiurare i governi ad evitare il ricorso alla forza armata; è un'azione che vuole formare uomini che abbiano pacifici i pensieri, i cuori, le mani». Giovanni XXIII ha poi esortato ad apprendere «a disciplinare nobilmente l'esercizio dei propri diritti e adoperare un linguaggio sereno e rispettoso verso tutti, anche quando si deve respingere un'accusa o difendere il patrimonio sacro della persona umana, della famiglia e della collettività».

Al termine del discorso, Giovanni XXIII imparliva ai presenti la benedizione. La cerimonia ufficiale è terminata alle ore 12. Pochi minuti dopo, secondo quanto hanno riferito le agenzie, Agiubei e sua moglie, accompagnati da un funzionario della ambasciata sovietica, sono stati introdotti nella biblioteca privata di Giovanni XXIII. Un dispaccio ANSA, dalla Città del Vaticano, informava che gli ospiti sovietici sono stati introdotti nella sala «sulla cui soglia il Pontefice ha accolto con amabilità gli ospiti. Il signor Agiubei ha inchinato il

m. f.

(Segue in ultima pagina)



Agiubei con la moglie in piazza S. Pietro.

## L'ambiguo gioco moroteo

# Rissa fra le fazioni dc per i posti nelle liste

Moro cerca di accontentare tutti, e soprattutto le destre, per mantenere l'attuale equilibrio interno

Da quando le Camere sono state sciolte, la Direzione democristiana è riunita in permanenza per occuparsi della formazione delle liste elettorali. La Chiesa la prima fase del lavoro con la riconferma presoché generale dei deputati e senatori uscenti (filosofisti e basisti, fanfaniani e amici di Scelba, morotei di stretta osservanza e dorotei puri, bonomiani e sindacalisti), i venti membri della Direzione sono passati al secondo e più difficile tempo della trattativa interna: la immissione nelle liste dei nuovi candidati che, nelle speranze di Moro, non dovrebbero comunque turbare l'attuale equilibrio di potere.

La discussione è cominciata in sordina, ma è ben presto degenerata in rissa quando dietro l'innocente proposta di un nome o l'esclusione di un altro si è scoppato un disegno di corrente o di gruppo. Oggi, a pochi giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle liste, la guerra è sempre aperta. E non v'è neppure un dirigente dc che lasci per un minuto solo la Camilluccia, per non correre il rischio di colpi mancini.

Il caso fino ad ora più movimentato è quello che riguarda il comitato provinciale di Parma, a maggioranza «siniscalista». I dirigenti provinciali della lista, con in testa l'on. Carlo Buzzi, sono corsi a Roma per impedire che nella lista venga messo uno scelbiano. Il caso sul giornale locale aveva definito gli amici di Pastore e Donat Cattin come «servi del bolscevismo». Questa candidatura proposta dagli scelbiani, è stata sostenuta da Moro e dal bonomiano Truzzi, in sostituzione dell'attuale deputato scelbiano Pasini che il comitato provinciale del partito aveva denunciato ai probiviri per la sua plateale opposizione al centro-sinistra.

Ieri, l'on. Buzzi è andato alla Camilluccia con i suoi amici e ha minacciato le dimissioni dal partito se il candidato scelbiano appoggiato da Moro e dai bonomiani sarà messo in lista. Quello di Parma è solo uno dei tanti casi in contestazione in Emilia, la regione alla quale la Direzione ha dovuto dedicare tutta la riunione dell'altro ieri. A un certo punto della seduta, Moro ha letto una lettera di rinuncia alla carica

di deputato da parte dell'onorevole Gorrieri, ex partigiano, segretario del comitato provinciale di Modena. Gorrieri, spiegando nella lettera le ragioni della sua rinuncia («a Roma si perdono i caratteri umani della lotta politica») ha chiesto la esclusione dalle liste dell'attuale senatore Baldini, che a Roma passa per fanfaniano ma che a Modena è legato da stretti vincoli con lo scelbiano on. Bartole; e ha domandato la stessa cosa per Bartole, noto amico degli industriali farmaceutici e noto in Emilia per aver chiesto la chiusura delle farmacie comunali di Reggio. Fedele alla legge che la Dc è sempre la stessa e che questa legge va osservata prima di tutto nei riguardi degli uomini che degnamente la rappresentano, Moro ha dato ragione a tutti (meno che a Gorrieri): ai fanfaniani intervenuti a difesa del sen. Baldini e agli scelbiani, avvocati d'ufficio dell'onorevole Bartole.

Questa intesa di convenienza fra fanfaniani e scelbiani si è ripetuta per il caso del pro-

La flotta di superficie armata di Polaris è un'idea tedesca, afferma il ministro

BONN, 7. Il ministro della difesa tedesco-occidentale, Kai-Uwe Von Hassel, ha personalmente confermato oggi, in un'affollata conferenza stampa, che il suo governo ha chiesto all'ambasciatore americano, Merchant, maggiori poteri di decisione per quanto riguarda l'impiego della forza atomica multilaterale della Nato. Bonn, egli ha precisato, propone che durante la fase di creazione della forza, non soltanto gli Stati Uniti ma ciascun paese membro abbia un diritto di veto sull'impiego. In un secondo tempo, le relative decisioni dovrebbero essere adottate con un voto di maggioranza.

In merito alla flotta di superficie armata di missili atomici Polaris, Von Hassel ha rivelato che fu lui stesso ad avanzare tale proposta, nel colloquio dello scorso gennaio con il sottosegretario di Stato americano, George Ball, in considerazione del «minor costo» delle navi, rispetto ai sottomarini atomici americani, e del «maggiore ruolo» che essa assicurerebbe ai paesi europei. La proposta tedesca si riferiva ad una flotta risultante da diversi gruppi nazionali (unità tedesche sotto comando tedesco, italiane sotto comando italiano, ecc.), anche se dipendente da un comando centrale unico. L'idea americana degli equipaggi misti ha il vantaggio di assicurare che nessuno dei paesi partecipanti possa ritirare all'improvviso le sue unità per scopi particolari.

Nei colloqui con Merchant, ha proseguito il ministro tedesco, devono essere chiariti, oltre al problema del controllo, due punti. Il primo è se i missili, i quali debbano essere installati sulle navi di superficie o anche su sottomarini di tipo convenzionale; Bonn dispone, infatti, di questi mezzi, grazie ai quali potrebbe migliorare il suo contributo alla forza multilaterale. Il secondo è la ripartizione dei costi, che si aggira sui 500 milioni di dollari l'anno per dieci anni.

Von Hassel ha tenuto poi a sottolineare che la nuova strategia missilistica, fondata sul ritiro dei Jupiter sui basi di terra e sulla loro sostituzione con Polaris, non può essere vista come un indiretto accoglimento del piano Rapacki per la creazione di una fascia disatomizzata nell'Europa centrale. La Germania non ritiene infatti possibile «rimuovere le armi atomiche tattiche dalle loro basi attuali» ed anzi sta per ricevere, come dotazione delle sue divisioni, nuovi missili del tipo Davy Crockett.

A sua volta, parlando in un pranzo offertogli dalla stampa estera, Adenauer ha detto che la flotta di superficie «non è una soluzione definitiva» ed ha rivendicato energicamente la installazione di missili a media gittata in territorio tedesco. Tali missili, ha detto, «sono indispensabili nel caso di un potente attacco sovietico» e Ball, nel colloquio avuto a Bonn in gennaio, «ha riconosciuto tale necessità».

## Von Hassel conferma Bonn rivendica poteri atomici

# Pasolini condannato



Pier Paolo Pasolini, accusato di vilipendio alla religione di Stato, per aver sceneggiato il diretto «La ricotta», un episodio del film «Rogopag», è stato condannato a 4 mesi di reclusione. La grave sentenza è stata emessa ieri alle ore 21,15, dalla quarta sezione del tribunale di Roma, dopo un'ora e mezza di camera di consiglio. L'imputato ha presentato appello contro la sentenza. Nella foto (da sinistra): l'attore Mario Cipriani, Pasolini e Moravia in attesa della sentenza.

(A pagina 7 il resoconto)

## Governo e Polaris

C'è persino dell'ingenuità nell'ostinato tentativo del presidente del Consiglio di mantenere il segreto attorno agli impegni assunti nel quadro del progetto di organizzazione di una forza atomica cosiddetta multilaterale della Nato. Le indiscrezioni, infatti, scappano fuori da tutte le parti, e non può essere che così visto che il progetto americano coinvolge troppi interessi, di diversa natura, perché tutto possa essere circondato dal segreto. Sta accadendo con Merchant esattamente quello che era accaduto con Gilpatrick. Anche durante la visita di Gilpatrick venne deciso di atterarsi alla massima discrezione. Ma appena il sottosegretario americano tornò a Washington, le notizie vennero fuori. In quanto a Merchant, l'invito di Kennedy non ha nemmeno aspettato di giungere a Washington prima di parlare. A due ore di volo da Roma, a Bruxelles, ha spifferato a Spax, allo scopo di cingere la reticenza del governo belga, gli impegni che il governo italiano si è mostrato disposto ad assumere per contribuire alla organizzazione della forza multilaterale. Trascorse altre ventiquattro ore, ecco che a sua volta anche il ministro della Difesa di Bonn spiatellò tutto. Si scopre così, che la sostituzione dei sottomarini con navi di superficie è una idea dello Stato Maggiore della Germania di Adenauer. Di bene in meglio, dunque. A quando la rivelazione che la proposta tedesca è stata elaborata d'accordo con il ministro della Difesa di Berlino Andreotti? Una rivelazione di tal genere non stupirebbe nessuno: sono ben noti, infatti, gli ottimi rapporti che Andreotti intrattiene con von Hassel e che non sono meno stretti di quelli intrattenuti con Strauss.

Non a caso, d'altra parte, i soli due paesi europei che hanno esplicitamente assicurato l'adesione al progetto americano sono l'Italia e la Germania di Bonn. E se è vero che difficoltà sono insorte nella discussione sulla attuazione pratica del progetto è anche vero che tali difficoltà — lo ha confermato lo stesso Kennedy nella sua conferenza stampa di mercoledì — non riguardano minimamente la linea strategica proposta dagli americani ma il costo dell'operazione da una parte e la contropartita in termini di potere di co-decisione sull'impiego delle armi atomiche dall'altra. Che sono, poi, due questioni strettamente connesse: quanto più elevato sarà il contributo finanziario europeo tanto più pressante si farà la richiesta relativa al potere di co-decisione. Ma se la «ingenuità» di Fanfani può essere comprensibile, non lo è l'atteggiamento assunto sulla questione dal governo democristiano. Sfugge ad essi il fatto che, in definitiva, Fanfani e Andreotti si muovono su linee parallele e convergenti, per adoperare una espressione cara all'on. Moro: mentre Fanfani, infatti, ha interesse ad aderire al piano americano nella speranza di contribuire, così, ad isolare De Gaulle e a stabilire la leadership di Washington sulla alleanza atlantica, Andreotti ha interesse ad aderirvi col proposito di dare più voce in capitolo all'Italia e alla Germania di Bonn nella politica degli Stati Uniti e dell'Occidente e di bloccare ogni tendenza al dialogo sovietico-americano. In questo modo, e con tutta evidenza, sia la molla che spinge Fanfani che quella che spinge Andreotti portano l'Italia in una direzione esattamente opposta a quella del disimpegno militare.

Secondo turno alla TV

Venti minuti al governo per far propaganda a DC e Bonomi

promemoria elettorale

I miliardi belli di Codacci Pisanelli

I socialisti parlano dei salari: differenze significative fra le posizioni di Foa e di Brodolini - I liberali e i fascisti contro la Costituzione e in difesa dello « Stato corporativo »

« Dunque il governo è stato finalmente costretto ad aprire bocca su questi famosi mille miliardi della Federconsorzi... »

Primo argomento esposto da Codacci Pisanelli alla TV: i miliardi non sono 1000 ma 854, perché tanti ne ha contati il ministro dell'Agricoltura Rumor... »

Secondo - I comunisti potevano sollevare il problema in Parlamento. Qui siamo alla mensola, la più venghiana... »

Terzo argomento del ministro d.c.: i miliardi sono stati spesi per sostenere il prezzo politico del grano... »

Quarto: i comunisti non avevano il diritto di far sapere queste cose al popolo perché tutto l'affare era coperto dal segreto d'ufficio... »

In fine: se la D.C. è sicura di avere ragione perché non accetta un contraddittorio con i comunisti, sugli schermi della Federconsorzi? »

Facilitazioni ferroviarie per gli elettori

Avanti al buio

Lo sanno tutti

Enel

Tutti i direttori presi dai monopoli

Facilitazioni ferroviarie per gli elettori

Avanti al buio

Lo sanno tutti

Enel

Lo scandalo dei mille miliardi fatti sparire dalla Federconsorzi scotta terribilmente alla DC... »

Il orientamento elettorale del Paese e ci dà vincenti in queste elezioni... »

BOZZI: « Troppi democristiani criticano la DC del centro-sinistra ma poi votano regolarmente per Fanfani... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « Troppi democristiani criticano la DC del centro-sinistra ma poi votano regolarmente per Fanfani... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

Milano Oggi il convegno sulle grandi città

IN BREVE

Si apre oggi al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano il convegno del PCI sui problemi delle grandi città... »

In apertura il compagno Luciano Barca parlerà sullo sviluppo economico e urbanizzazione... »

Nella giornata di domani parleranno Ingrao, Tortorella, Rossana Rossanda, Ledda, Macaluso, Caprara, Modica, Soldati, Notarianni, Perna e Valdo Magnani... »

Concluderà il convegno, domenica mattina al Teatro Lirico, il compagno Giorgio Amendola... »

L'URSS alla rassegna della chimica

Il governo dell'URSS ha comunicato la partecipazione ufficiale dell'Unione Sovietica alla 1ª rassegna internazionale della chimica... »

Precisazione di Melodia

Giovanni Melodia, segretario nazionale dell'Associazione ex-deportati politici, ci scrive in merito al servizio da noi pubblicato il 6 marzo u.s. sull'attività del nazista Saewecke... »

Convegno sui gruppi di fabbrica

Sabato 9 e domenica 10, presso l'Istituto Marabini di Bologna, avrà luogo un « Convegno nazionale sulla funzione dei Gruppi di fabbrica »... »

Il convegno sarà introdotto da una breve relazione del compagno Luciano Guerzoni, della Segreteria nazionale della FGCI... »

Mezzadri: convocato il direttivo

Il direttivo della Federmezzadri è stato convocato per il 15-16 marzo: onde prendere in esame gli sviluppi da dare al potente movimento iniziato con la giornata di lotta del 9 marzo... »

Commercio: conquistare la parità

Il Direttivo della FILCAMS-CGIL ha lanciato un appello ai 700.000 lavoratori del commercio per la conquista della parità salariale completa fra i sessi... »

ISTAT: continua l'astensione

Per il secondo giorno consecutivo, lo sciopero unitario del personale - che rivendica l'assegno graduabile già concesso agli altri statali e promesso dal governo - ha bloccato ieri il potente movimento iniziato con la giornata di lotta del 9 marzo... »

Salerno: sciopero nei laterizi

Gli operai della fabbrica di laterizi SALID di Salerno sono scesi in sciopero per difendere la funzionalità della Commissione interna, dopo le minacce della direzione sui suoi membri... »

Ieri alla libreria Einaudi a Roma

Commemorato Roberto Battaglia

Le parole di Ferruccio Parri, Claudio Pavone, Giuseppe Talamo e Ernesto Ragionieri

Domenica Togliatti a Foggia

Il compagno Palmiro Togliatti parlerà domenica a Foggia, nella centralissima piazza Capoviv, in occasione dell'apertura ufficiale della campagna elettorale del nostro partito... »

Il conio del segretario generale del PCI avrà luogo alle ore 17.30... »

Sabato, alle 18.30, a S. Severo avrà luogo un attivo provinciale del partito - e della FGCI - con una relazione del compagno Michele Pistillo... »

In tutta la Capitanata, intanto, ferve l'attività dei comunisti per portare avanti la campagna del reclutamento e del tesseraamento al PCI... »

La partecipazione del compagno Togliatti all'assemblea dell'attivo comunista e il discorso che egli terrà a Foggia domenica pomeriggio, costituiscono il punto di partenza per una vivace mobilitazione di tutto il partito e della Federazione giovanile in direzione della campagna elettorale nella provincia e in tutta la Puglia... »

Concludendo De Pascalis ha lanciato lo slogan: « Con il PCI si va avanti, senza il PSI si sta fermi »... »

BOZZI: « Troppi democristiani criticano la DC del centro-sinistra ma poi votano regolarmente per Fanfani... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

BOZZI: « L'alternativa liberale è l'alternativa al centro-sinistra... »

BOZZI: « La DC va sempre più all'amplesso con le sinistre... »

La vertenza contrattuale

Discussioni serrate per i minatori

Il bassissimo livello retributivo

Assistiti dalle delegazioni di minatori presenti al ministero del Lavoro, e sorretti dalla più viva attenzione di tutta la categoria, i tre sindacati FILIE-CGIL, Federstrative-CISL e UILMEC hanno portato avanti ieri, per tutta la giornata, i contatti con gli imprenditori, per la vertenza contrattuale dei 40 mila, aperta da dicembre... »

Come mercoledì, non si sono avute trattative vere e proprie fra organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori (pubblici e privati); si può parlare piuttosto di sondaggi ravvicinati, svoltisi in continuazione nella mattinata e nel tardo pomeriggio, fino alla sera... »

I rappresentanti delle miniere a partecipazione statale e di quelle private hanno tentato di presentarsi come amministratori da una volontà di discutere, e di rimuovere in parte la propria posizione rigida, che aveva provocato la rottura, i 15 giorni di sciopero, il fallimento di ben due tentativi di mediazione governativa... »

La condizione operaia nelle miniere italiane è, tutti lo sanno, una delle più infelici. Al pericolo, alla nocività, alla pesantezza, a tutti i fattori più o meno oggettivi ed inevitabili (ma molto ci sarebbe da dire in proposito), si sommano paghe bassissime, che rendono quindi più drammatico questo stato di cose... »

Per le province di Grosseto e Siena, cioè per i bacini mercuriferi dell'Amiata e per quelli di pirite della Maremma toscana, il salario complessivo orario di un minatore qualificato è attualmente di 196 lire, più un'irrisoria indennità percepita soltanto da una parte di quelli che lavorano nei pozzi... »

Per il cavatore della stessa provincia, la paga è invece di 275 lire, per gli edili di 246, per i chimici di 234. Per la provincia di Torino, le paghe sono invece di 217 lire orarie per il minatore, 305 per il cavatore, 291 per l'edile e 253 per il chimico... »

Il confronto è agghiacciante, se si considera cos'è il lavoro in miniera... »

Ecco perché i sindacati hanno tenuto fermi fra i vari punti, quello del miglioramento retributivo complessivo, sulle varie voci salariali... »

In serata, gli imprenditori si erano consultati (forse per perfezionare la già avviata ed ibrida linea comune fra « pubblici » e « privati »), presentando poi nuove proposte che il sottosegretario ha successivamente illustrato ai sindacalisti... »

All'ora di andare in macchina, questi stavano esaminando... »

Enel

Tutti i direttori presi dai monopoli

Facilitazioni ferroviarie per gli elettori

Avanti al buio

Lo sanno tutti

Facilitazioni ferroviarie per gli elettori

Avanti al buio

Lo sanno tutti

Enel

Tutti i direttori presi dai monopoli

Facilitazioni ferroviarie per gli elettori

Avanti al buio

Lo sanno tutti

Enel

Tutti i direttori presi dai monopoli

Facilitazioni ferroviarie per gli elettori

Avanti al buio

Lo sanno tutti

Enel

Tutti i direttori presi dai monopoli

Facilitazioni ferroviarie per gli elettori

Avanti al buio

Lo sanno tutti



Un articolo di Nina Krusciova in esclusiva per «l'Unità»

# Regnino sempre la pace e la felicità

L'8 MARZO E' LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA. ESSA ENTRA NELLA VITA DELLA MIA PATRIA come una gioiosa festa primaverile.

La nostra donna! E' chirurgo e maestra, lavoratrice e direttrice di fabbrica, scienziate e mungitrice, madre sollecita, casalinga e moglie premurosa.

Il potere sovietico ha elevato la posizione sociale della donna, le ha dato diritti pari a quelli dell'uomo, ha realizzato le sue aspirazioni più profonde. La donna è diventata nell'URSS costruttrice di una nuova vita, costruttrice del comunismo.

Ogni volta che penso allo splendore presente e all'ancor più felice domani della donna della mia patria, non posso fare a meno di ricordare l'amara e penosa sorte della donna nella Russia feudale e capitalistica. Oggi è difficile pensare che solo 45 anni fa, per la stragrande maggioranza, le donne russe erano analfabete. Particolarmente pesante era la condizione della donna nelle regioni orientali della Russia di allora, nell'Uzbekistan, in Kirghizia, nel Kazakistan, in Turkmenia, nel Tadzhikistan, in Armenia, Georgia e Azerbaigian. Esse non godevano di nessun diritto non solo per quanto riguarda gli affari di Stato e la vita sociale, ma persino nell'ambito della famiglia; erano schiave, nel vero senso della parola.

Oggi noi, donne sovietiche, siamo quanto mai felici del nostro destino, di quello dei nostri figli.

Nel nostro paese non vi sarà più ritorno al passato. Certo, è penoso dover constatare che vi sono ancora sulla Terra molti paesi, ove la condizione della donna è ancora oggi, molto pesante. Le donne sovietiche ammirano il coraggio e la tenacia di milioni di loro amiche, che lottano in tutti i continenti per i propri diritti, per un avvenire migliore. Siamo liete che il Paese dei Soviet, il

paese dove è sorto il sole del comunismo, sia in questa lotta un faro sul quale si orientano milioni di donne in tutto il mondo.

**GUARDATE LE DONNE SOVIETICHE: QUANTI SPLENDIDI ESEMPLI!** LA COLCOSIANA UCRAINA NADEZHDA ZAGLADA è Eroina del Lavoro socialista e deputata al Soviet Supremo dell'URSS; Tursunov Akhunova e Ljuba Lj sono donne semplici, insignite anch'esse dell'alto titolo di Eroina del Lavoro socialista. Esse sono diventate famose col loro lavoro nei campi colossali.

Le scienziate sovietiche aprono nuovi orizzonti alla scienza. Nel nostro paese le donne costituiscono il 27 per cento di tutto il personale scientifico. Più di due milioni di donne sovietiche hanno un'istruzione superiore.

Gli interessi delle donne sovietiche sono illimitati. Si esibiscono con successo nel campo dello sport internazionale Larizza Latynina e Nonna Gavrindascvili; il mondo è stato conquistato dall'arte della grande ballerina Galina Ulanova e dalla plasticità dei movimenti di Maja Pliset-skaj, mentre le poesie della Drušina e di Rimma Kazakova sono state tradotte in molte lingue straniere.

Ovunque si guardi, le donne sovietiche lavorano con entusiasmo, padrone come sono del loro paese. Il potere sovietico, il nostro Partito Comunista rivolgono cura particolare alle donne, danno loro tutte le condizioni perché si rivelino le loro capacità e il loro talento, perché possano educare nel modo migliore i propri figli.

Nel luglio del 1963 si aprirà a Mosca il congresso internazionale delle donne, convocato dalla Federazione Mondiale delle Donne Democratiche, per discutere i problemi fondamentali della situazione attuale e il posto che devono occupare le organizzazioni femminili nella lotta per la pace, per l'indipendenza nazionale,

per i diritti della donna e per la felicità dei loro figli.

Tutti coloro che verranno a Mosca potranno vedere con i propri occhi il nostro paese, potranno conoscere come vivono e lavorano le nostre donne. Noi faremo di tutto perché voi tutte, amiche dell'Asia, dell'Africa, dell'America, dell'Europa e dell'Australia, vi possiate sentire come a casa vostra.

Porgo a tutte le donne i miei sinceri auguri per l'8 marzo. A me pare che negli ultimi anni la festa della donna abbia acquistato sempre maggior importanza. Oggi la responsabilità delle donne per le sorti della pace è grande come mai. Mi sembra che ora, che vi è nel mondo il pericolo di una catastrofe atomica, noi donne dobbiamo essere sempre in guardia. Dobbiamo fare tutto il possibile per strappare dalle mani dei fautori di una guerra atomica la fiaccola della morte.

L'8 MARZO, NEL GIORNO DELLA NOSTRA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE, NOI DICHIAMO: DONNE DI TUTTO IL MONDO, LOTTATE PER LA PACE. LA PACE È PER NOI LA COSA PIÙ IMPORTANTE ed io la auguro di tutto cuore ad ogni famiglia, in ogni casa.

Sulla terra vivono molte donne e tra loro alcune che non hanno avuto un figlio caduto in guerra. Queste donne ascoltino la nostra voce, la voce di chi ha perso i propri figli nell'ultima guerra, e non lascino passare il tempo invano. Bisogna lottare ora per la pace, perché se scoppiasse una guerra sarebbe troppo tardi per dire «no». Le donne sovietiche hanno sopportato molte sofferenze durante la guerra e sanno qual è il prezzo della pace. Esse lottano insieme col loro popolo e col loro Governo per la pace e l'amicizia tra tutti i popoli.

L'8 marzo sia l'occasione per rinnovare e rammentare a tutti la nostra volontà unanime di difendere la pace e la felicità nel mondo!

Nina Krusciova



Tre momenti delle manifestazioni delle famiglie baraccate a Napoli. A sinistra (in braccio alla mamma) una bambina affetta da cecità per una malattia contratta a causa delle condizioni igieniche in cui vive.

## Un'indagine sulle condizioni igieniche dei senzateo

# Un medico tra i baraccati napoletani

Le cifre di Fanfani all'inaugurazione del nuovo centro TV di Fuorigrotta e la protesta delle famiglie della Maddalena

Dalla nostra redazione

**NAPOLI, 7.** Stamane Fanfani, inaugurando il nuovo centro radio, realizzato dalla Rai-TV a Napoli, ha espresso, ancora una volta, «l'intima gioia» nel constatare gli enormi progressi compiuti nel Sud, grazie all'illuminata politica della Cassa del Mezzogiorno. Profondendosi in cifre e citazioni, Fanfani ha ricordato che dal 1950 ad oggi sono stati approvati, a favore delle regioni meridionali, 281 mila progetti per un importo di 2.264 miliardi di lire, senza contare le leggi speciali, (per Napoli, per Palermo, per la Calabria ecc.), i finanziamenti industriali parastatali e privati, gli investimenti dell'Iri e dell'Eni. «Così — ha concluso Fanfani — i problemi delle comunicazioni dei porti, dei nuclei e delle aree industriali, delle case per i lavoratori, degli acquedotti e fogne per i centri, dei nuovi ospedali, hanno rice-

puto, grazie alla nostra politica, concreti sviluppi».

Mentre Fanfani pronunciava il suo discorso, immediatamente ripreso e retransmesso dalla stessa Rai-TV e dalle agenzie-stampa governative, tra le baracche della Marina, dove i giorni scorsi migliaia di donne, uomini e bambini hanno manifestato con violenza per le tristi condizioni in cui sono costretti a vivere, il compagno Salvatore Romano, medico fisiologo, ha iniziato le sue visite.

In una baracca, scelta come luogo di convegno, si sono subito radunate le madri che avevano chiesto aiuto per i loro figli.

Ben presto nella misera stamberga non ci si poteva più muovere: Romano scriveva i nomi dei bambini e segnava, dopo averli visitati, le medicine di cui c'era bisogno. Non era il caso di prescrivere «ricette»: domani la delegazione tornerà con i medicinali e prenderà accordi per una prossima visita, di un compagno pediatra.

Una donna giovane si presenta con la sua bambina, dice il nome e il cognome della piccola — «Rondinella Maria, 4 anni, baracca 90 del Ponte della Maddalena» — e poi «Dottore, questa non parla più da una settimana, fa solo la tosse». La piccola è affetta da laringite e da una forma catarrale che investe le prime vie respiratorie. Su un quadricina di bambini visitati dal compagno Romano, almeno 12 sono risultati affetti da forme catarrali, da bronchiti croniche. Da otti catarrali, da reumatismi, dalle conseguenze di malattie da raffreddamento. «Un altro inverno come questo e moriamo tutti!» ha gridato la donna. «E perché, adesso che viene l'estate, è meglio?», ha risposto qualcuno. «Le mosche, le zanzare, le vespe, le zoccole» che hanno sete, si succhiano il sangue!».

Una donna non riesce più a dormire da una settimana: ha gli incubi. «Che vi è successo?», «Mi sono svegliata con una zoccola» così (e allarga le mani) sulla testa. «E si mette a piangere».

«Le zoccole» sono ratti di dimensioni enormi, che hanno sconfitto i cani e i gatti e che infestano le baracche della Marina e del Ponte della Maddalena. Con l'estate usciranno all'aperto anche di giorno, e ricominceranno a registrare, come l'anno scorso, come da due, tre, quattro, dieci anni, il «doloroso episodio» di un bambino la cui mano è stata morsa, nella culla, da un grosso ratto in una baracca.

Anna Botto si presenta al compagno Romano chiedendogli se può fare qualcosa per «riuscire a i suoi due gemelli di 4 anni: fanno parte di una tribù di dodici figli, la piccola che tiene in braccio, Concetta, di 8 mesi, è affetta da eczema. I gemelli sono incredibilmente magri e denutriti». «Devo scrivere una lettera» dice quasi fra sé il dott. Romano «questi debbono ricoverarsi in un pre-natalario antitubercolare».

Poi andiamo a trovare il piccolo Franco Gargiulo, che non riesce ad aprire gli occhi da due mesi. Lungo la strada che ci separa dalla baracca 278 dove abitano i Gargiulo, Romano parla della necessità di condurre una indagine per stabilire quanti dei bambini delle baracche

sono predisposti alla tubercolosi: «Ho paura che siano molti — dice —. Questi piccoli dovrebbero essere nutriti e vivere in mezzo al verde, in un ambiente sano. Altrimenti le medicine sono inutili, proprio inutili». Per fortuna il piccolo Gargiulo ha soltanto una acuta congiuntivite. Non c'è pericolo che non veda, ma qui ci sono certamente anche dei bambini e degli adulti traumatizzati. Mentre il compagno Romano lo guarda, una donna si avvicina a noi: «Voi scrivete sui giornali — ci dice in dialetto stretto — mi potete dare l'indirizzo di qualche marito e moglie che si possono pigliare questo figlio mio?». «Signo' lo volete far adottare?». «Se se lo pigliassero, me lo dessero a mangiare... Lo voglio levare da qua... Sapete che si mangia da terra...!». Lo dice, ed è meglio non sentirlo.

Dopo gli accordi per la

Anche Lauro, nella sua conferenza stampa di martedì scorso alla TV, ha detto che a Napoli, come in tutto il Sud, «mancano le strade, le scuole, gli ospedali, i posti di lavoro, le case», che l'unica abbondanza e l'unica ricchezza del Sud sono le migliaia e migliaia di emigranti che giornalmente fuggono dalle zone depresse, dalle catapecchie maledoranze, dalle campagne desolate per cercare fortuna altrove o nella regione — miracolosa — Lauro ha detto che il miracolo economico nel Sud è un'ignobile strombazzatura e ha pianto lacrime di coccofollia sulla lettera — effettivamente agghiacciante — di un padre di cinque figli che gli ha scritto di abitare in un vano infestato dai topi. Ma tanti «guasti» sarebbero stati prodotti, a detta di Lauro, «solo negli ultimi dodici mesi», quelli che il nostro armatore definisce «i mesi del nuovo corso». Capite? Quando la DC era alleata con le destre, quando il sindaco di Napoli era Lauro, non c'erano baracche, non c'era fame, non c'era miseria! Queste cose sono appunte come funghi malefici solo quando le destre non hanno più collaborato con la DC!

prossima visita e per le medicine, ce ne andiamo alla uscita. Qualcuno che è stato all'ufficio «assistenza», ci dà le ultime notizie: «Ci hanno detto che dobbiamo vergognarci. Che siamo tutti comunisti! Hanno risposto che a noi ci mangiano le zoccole» e ce ne vogliamo andare».

Fuori, sotto gli occhi di una decina di questurini, è stato attaccato al palo un al-

tro cartello: «Siamo italiani: vogliamo una casa per i nostri figli che soffrono».

Leri avevano messo una bandiera tricolore — il giornale laurino ha subito grottescamente inneggiato al patriottismo — per dire la stessa cosa, e il commissario l'ha fatta «ammalnare» dai suoi poliziotti.

Eleonora Puntillo

## Documento dell'UDI sulle elezioni

# Più donne in Parlamento per rinnovare la società

Appello ai partiti perché tengano conto delle aspirazioni delle masse femminili

La presidenza dell'Unione Donne Italiane ha diramato un documento sulle prossime consultazioni elettorali con il quale si rivolge ai partiti affinché riconoscano «l'utilità di una qualificata e più numerosa presenza femminile nelle assemblee legislative», in considerazione dei passi in avanti compiuti in questi ultimi anni per l'emancipazione della donna. «Una maggiore presenza femminile — rileva il documento — sarebbe il logico riflesso, all'interno delle assemblee elettive, dell'accresciuto ruolo e prestigio della donna nel mondo produttivo, sociale e culturale».

La richiesta che sia data «la possibilità ad un maggior numero di donne di esercitare il potere legislativo» appare legittima non solo per colmare il «crescente squilibrio tra il contributo delle donne alla vita produttiva e culturale e la loro insufficiente partecipazione agli organismi ed ai centri di direzione e di decisione politica e amministrativa», ma anche e soprattutto — prosegue la UDI — «perché i maggiori problemi che si pongono oggi nel Paese (dalla politica di programmazione economica alle questioni agrarie, dalla previdenza alla scuola) non possono essere organicamente affrontati senza tener conto della realtà e del punto di vista delle masse femminili».

Dopo aver rivolto un appello all'elettorato «affinché nell'ambito della scelta politica di ciascuno venga dato posto alla preferenza per le donne candidate», il documento dell'UDI afferma che i mutamenti intervenuti nelle attività sociali, sindacali, produttive e culturali, a seguito dell'accresciuto e fattivo impegno delle masse femminili, «pongono in modo perentorio ed urgente la necessità di un rinnovamento — nelle strutture, nell'ordinamento giuridico, nel costume — della società, a vantaggio di nuove condizioni di esistenza per la famiglia e come riconoscimento del posto insostituibile che in essa occupa la donna».

A questo punto l'UDI affronta le questioni dell'inserimento della famiglia «in una organizzazione di servizi tale da alleviare il doppio lavoro della donna e favorire la sua occupazione extradomestica» per sottolineare, subito dopo, come sia ormai intollerabile il «permanere di ogni discriminazione giuridica ai danni della donna».

«Forte del fatto che negli ultimi anni le donne hanno condotto grandi battaglie unitarie e hanno saputo interessare ad esse tutti i settori della vita sociale e politica — reca ancora il documento — l'UDI richiama l'attenzione di tutti i partiti sul fatto che banco di prova della loro sensibilità di in-

dividuare quelle forze che nella società spingono e premono verso un rinnovamento ordinato ma radicale, è il fatto che nei programmi si tenga conto delle trasformazioni sociali richieste dalle donne».

Avviandosi alla conclusione l'UDI richiama l'attenzione degli schieramenti politici su una serie di questioni: una politica di programmazione che si proponga un ulteriore sviluppo della occupazione femminile ad un più alto livello di produttività e qualifica; una politica di sicurezza sociale che porti alla piena tutela della vecchiaia per tutte le donne (miglioramento della tutela delle casalinghe, parità previdenziale per le lavoratrici), alla tutela della maternità e alla eliminazione di ogni spreco, disservizio e gestione parassitaria della pubblica assistenza; abolizione di ogni discriminazione nel valutare il lavoro della donna in agricoltura; riforma giuridica dell'istituto familiare così da garantire alla donna pari diritti e piena dignità.

«L'UDI infine — conclude il documento — rendendosi interprete della aspirazione fondamentale di tutte le donne, la difesa della vita, chiede una politica di pace che impegni l'Italia a promuovere e appoggiare in campo internazionale ogni iniziativa atta a favorire la risoluzione dei grandi problemi che oggi tengono diviso il mondo».

## Oggi il corteo in Campidoglio

La Giornata internazionale della donna, in Italia, viene oggi celebrata ovunque, e al suo centro saranno i temi di una società rinnovata nelle leggi nel costume, nelle strutture per la donna e la famiglia — afferma l'UDI in un suo documento

A Roma un corteo sfilerà per le vie del centro. Alle 16,30 si muoverà da piazza della Repubblica (ex Esedra) per il Campidoglio. Corone saranno portate sulla tomba del Miteo ignoto. Una delegazione sarà quindi ricevuta dal sindaco.

Altre celebrazioni avverranno nelle fabbriche (in diverse case all'ALBA di Concesio di Brescia, è stata concessa una mezza giornata festiva retribuita), negli uffici degli enti locali (Parma dal Comune agli ospedali alle aziende municipalizzate hanno concesso la festività), in manifestazioni pubbliche.

Un incontro si svolgerà domenica alle 17 a Tivoli. Altre manifestazioni per domenica sono annunciate ad Ariccia e Albano.

Le altre manifestazioni odierne dell'UDI, segnaliamo quelle di Genova con la dot.ssa Marisa Passigli, La Spezia con la on. Luciana Viviani, Ferrara con Giulia Tedesco Firenze con la prof.ssa Nora Federici, Siena con la on. Cina Borellini, Bari con la on. Anna Matera. Numerose altre si terranno nella prossima settimana.

## Petizione della CGIL fra le lavoratrici

La CGIL ha promosso, in occasione dell'8 marzo, una petizione fra le lavoratrici indirizzata al ministero del Lavoro perché intervenga a facilitare il processo di valutazione obiettiva del lavoro prestato dalle donne. Queste le proposte:

1) interventi dello Stato per il superamento delle forme premoderne di lavoro: lavoro a domicilio, lavoro stagionale, mezzadria ecc. in quanto espedienti del padronato per ridurre i salari;

2) respingere i tentativi di declassamento del lavoro femminile in atto. A questo proposito è in corso un'azione rivendicativa nelle fabbriche per ottenere cottim. incentivi, ri-classamento professionale ecc.

3) forte impulso alle scuole professionali e rinnovamento di programmi e metodi, fornendo inoltre appoggio concreto ai programmi coordinati di comuni province e regioni;

4) estensione della tutela alla maternità (carente per le donne contadine e mezzadrie) e potenziamento della rete di assistenza migliorando anche in questo campo, l'aiuto agli enti locali che dovrebbero coordinare un piano di ammodernamento dei servizi sociali.

## Appello dall'inferno delle prigioni greche

# «Muoi con gli occhi aperti»

Kryssula Callimani — una delle 13 eroine della Resistenza greca tuttora nelle carceri di Karamanlis — è quasi uscita di senno per le torture subite

Un appello straziante ha potuto varcare le spesse mura del tetto edificio dell'ospedale psichiatrico di Atene dove l'eroina della Resistenza greca Kryssula Callimani — una delle tredici donne combattenti che l'atlantico Karamanlis mantiene nelle sue prigioni — ha scritto una lettera di appello con gli occhi aperti e il viso senza espressione.

In una lettera a una amica scritta in uno dei pochi momenti in cui gli aguzzini che la tormentano si sono allontanati, Kryssula Callimani confessa che si trova ormai al limite delle sue forze: «Hai mai sentito la frase — gli alberi muoiono in piedi? Ebbene preferirei essere un albero o qualunque altra cosa piuttosto che di trovarmi in questo inferno. Sento che il mio corpo è nelle mani di un mostro con gli occhi aperti e il viso senza espressione. Forse è soltanto un sogno? Non potrai capire le mie parole e la mia situazione. Hai mai assistito alla flagellazione di una persona svenuta? Ebbene qui si chiama sonno. Come vorrei porre fine a tutto ciò che mi circonda, a tutti i miei occhi aperti, a tutti i miei piedi...».

«Sei anche tu una madre e mi capisci. Il mio bambino viene a trovarmi e non sono in grado di proteggerlo. Il mio cuore non sopporta le torture che mi vengono inflitte. E sono ancora più tormentata perché vedo che il mio bambino ne soffre molto. Preferirei essere morta perché non mi vedesse in questo stato lamentevole, che non riesce a sopportare».

Non so se — quelli che sono fuori fanno qualcosa perché lo possa almeno morire più tranquillamente a casa mia...».

«Credo di aver parlato troppo di me stessa. Ma, vedi, cerco di sfruttare di questo momento di lucidità per formulare dei pensieri, anche se disordinati. Mi capisci? Non so se potrà an-



Kryssula Callimani.

condannata a morte da una corte marziale in base alla famigerata legge fascista n. 375 del 1936 diretta contro qualsiasi atto di opposizione politica. Successivamente la sua condanna è stata tramutata in ergastolo. Quando venne arrestata a Calithea e gettata in prigione il suo bimbo di undici anni rimase senza alcun sostegno: il suo compagno, anch'egli combattente della Resistenza, è stato ucciso durante la guerra civile. La sua esistenza divenne un incubo: torturata dalla polizia, ossessionata per la sorte del figlio, in preda all'ansiosità, quando il suo bimbo venne condannato a morte, la sua mente vacillava.

«Notte intera — raccontano le sue compagne del carcere femminile Averof — abbiamo dovuto regalarla a turno per impedire di uccidersi. Per giornate intere rifiutava ogni cibo. Era diventata uno scheletro e i suoi grandi occhi esprimevano un terrore indescrivibile». Sono stati presentati due ricorsi per ottenere la sua scarcerazione in base alla legge — sulle lesioni incurabili —, ma tutte e due le volte la richiesta è stata respinta. L'ultima volta i medici dell'ospedale psichiatrico hanno dichiarato che non potrà mai curare se sarà mantenuta nell'ambiente della prigione che è ostile, poiché immagina di essere sempre tra le mura della «Surrete» (sede centrale della polizia dove viene torturata). A seguito delle proteste dell'opinione pubblica, la sua condanna è stata commutata in ventisette anni. Ma soltanto la liberazione immediata può salvarla. Kryssula Callimani deve essere liberata! In questa giornata dell'8 marzo le donne italiane e democratiche daranno la loro adesione alla conferenza europea per l'amnistia convocata a Parigi il 23-24 marzo per chiedere che il governo greco conceda l'amnistia ai detenuti politici che da anni languono nelle prigioni e nei campi di concentramento

Kryssula Callimani ha 38 anni. Arrestata nel 1955, venne

In 2332 sezioni

La scuola nel Lazio

La vittima aveva venti anni

# Elettori 1.510.474

Da domani distribuzione dei certificati

Ti 28 aprile voteranno 1.510.474 cittadini (712.999 uomini e 797.475 donne). La cifra, che potrà subire qualche lieve variazione per le cancellazioni o nuove iscrizioni eventualmente decise dalla commissione elettorale mandamentale, è stata annunciata ieri in Campidoglio dall'assessore Gerardo Agostini nel corso d'una conferenza stampa.

Rispetto alle elezioni amministrative dell'anno scorso c'è un aumento di 44.736 votanti mentre rispetto alle politiche del '58 l'incremento è di 266.764 (127.142 uomini e 139.622 donne). Una parte degli elettori — quella formata da minori di 25 anni — potrà votare soltanto per la Camera dei deputati: si tratta di 149.853 giovani (74.472 uomini e 75.381 donne). Gli elettori sono stati suddivisi in 2.332 sezioni (461 in più rispetto al 1958) dislocate nella città, nel suburbio e nell'Agro (1.190). Negli ospedali, cliniche e case di cura con più di 200 posti letto sono state istituite 38 sezioni.

Domani avrà inizio la distribuzione dei certificati elettorali: ne saranno stampati 1.584.000.

Domenica

## All'Eliseo apertura elettorale del PCI

Domenica il PCI aprirà la campagna elettorale nel teatro Eliseo. Parleranno:

- ALDO NATOLI
- ALBERTO CAROCCI
- CARLO LEVI
- G. C. PAJETTA

La manifestazione avrà inizio alle ore 10.

vale a dire 73.000 in più del numero degli iscritti alle liste. E' la legge che prescrive di costituire una sorta di certificati per sostituire prontamente quelli che per un motivo o per l'altro possono deteriorarsi. Il centro meccanografico dei servizi elettorali del Comune ha cominciato già da alcuni giorni a funzionare. Sono stati finora stampati 400.000 certificati.

Gli elettori che possono votare soltanto per la Camera riceveranno un certificato di colore bianco mentre gli altri avranno di colore rosa. Nella distribuzione saranno impegnati 600 tra vigili urbani (di cui una parte cospicua distolta dalla disciplina del traffico) e messi comunali.

Per gli elettori residenti nel Comune la consegna dei certificati è effettuata a domicilio e la constatazione dell'avvenuta consegna avviene con una ricevuta dell'elettore stesso o di un familiare o di persona di servizio. Quegli elettori che entro il trentesimo giorno precedente il 28 aprile non avranno avuto il certificato potranno reclamarlo agli uffici del Comune nei quindici giorni precedenti le elezioni.

Quindicimila cittadini risultano «congelati», sono stati depennati dall'Anagrafe dopo che l'istituto centrale di statistica ha comunicato che non avevano risposto al censimento del 1961. Queste persone potranno però votare se si affrettano a iscriversi nuovamente all'Anagrafe.

La nomina dei presidenti di seggio verrà fatta dal presidente della Corte d'Appello entro il trentesimo giorno precedente il 28 aprile; gli scrutatori saranno invece nominati dalla commissione elettorale comunale tra il ventesimo e il decimo giorno precedente.

# Metà comuni senza «medie»

## Senza acqua in quarantamila da 7 giorni

Velletri è senza acqua da una settimana. I quarantamila abitanti, che hanno ancora il ricordo dell'epidemia di tifo della scorsa estate, sono assillati dal timore di nuove malattie. L'ufficiale sanitario, dott. Politelli, considerando la gravità della situazione, ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato delle scuole elementari e medie. Il Comune ha fatto sapere che nella più ottimistica delle ipotesi l'approvvigionamento idrico non tornerà alla normalità prima di domenica.

Ieri, a cinque giorni dall'acquisto di un'acquedotto del Simbrivio — che rifornisce ben 23 comuni e che porta a Velletri i quattro quinti dell'acqua sufficiente a soddisfare a malapena i bisogni più elementari — è stato costruito frettolosamente un ponticello di legno su un canale di acqua di falda, almeno un paio di volte all'anno si verificano guasti che riducono o annullano i rifornimenti.

«Alla vigilia di ogni elezione ci vengono a dire che presto sarà pronto un nuovo grande acquedotto» — ci ha detto ieri una donna mentre stava riempendo un secchio. — «E' dal 1948 che ci dicono: tra qualche mese avrete tutta l'acqua che volete. Sono passati quindici anni e la situazione è peggiorata». La storia del nuovo acquedotto è diventata quasi una favola: promesse, progetti, stanziamenti, ripensamenti, decisioni, modifiche dei progetti, lavori iniziati, lavori interrotti. La Cassa del Mezzogiorno ha recentemente stanziato sette miliardi per la costruzione del primo tratto di questo benedetto nuovo acquedotto: ammesso che questa volta le promesse saranno mantenute, c'è da chiedersi quando Velletri e gli altri comuni della provincia di Frosinone avranno un adeguato rifornimento idrico.

La scarsità dell'acqua — in tempi normali viene erogata soltanto per due ore al giorno — ha ostacolato lo sviluppo economico di Velletri. «Dal 1946 dovrebbe essere installata nella nostra città una caserma dell'esercito. La presenza dei soldati costituirebbe un notevole beneficio per il commercio, ma la realizzazione del progetto viene rinviata di anno in anno perché si attende la sistemazione dell'acquedotto». Basta interrogare i passanti per rendersi conto di quale massa di problemi sorgono dalla cronica mancanza di acqua. «I turisti non vengono mai in vacanza nella città e anche i gitanti, alla fine, preferiscono gli altri centri dei Castelli».

In tempi normali i cittadini di Velletri sono costretti a bollire l'acqua custodita nei cassoni prima di berla o di usarla per cucinare. I contadini — che pagano per avere 500 litri al giorno, ma che non riescono mai ad ottenerli — ricorrono spesso all'acqua piovana raccolta nei pozzi o addirittura a quella che le fognature scaricano nei fossi. La scorsa estate — quando scoppiò l'epidemia di tifo — il sindaco minacciò gravi sanzioni contro gli agricoltori che avessero continuato a rifornirsi nei fossi. L'inchiesta sulle cause del tifo portò anche alla chiusura della fonte di S. Maria dove — malgrado l'epidemia inaggravata — numerosi abitanti della zona erano stati spinti dalla necessità ad attingere acqua.

Quest'anno il segnale d'allarme è suonato a primavera non ancora iniziata. Cosa accadrà l'estate prossima?

«Iniziativa comunista»

Sabato uscirà il primo numero del quindicinale della Federazione «Iniziativa comunista». Le sezioni sono invitate a far pervenire le prenotazioni.



Donne e bambini si affollano attorno ad un'autobotte

## L'intervento di Ranalli sul bilancio della Provincia

Le aule che mancano a Roma negli istituti dell'amministrazione provinciale sono attualmente 455; nell'anno scolastico 1964-65 ne mancheranno 240 di più; il 42 per cento dei comuni del Lazio, nel 1961, non aveva una scuola media inferiore. La situazione nel 1962 non è molto migliorata. L'incremento della popolazione scolastica negli istituti tecnici ed industriali, rispetto al 1958-1959, è stato del 159 per cento mentre nell'edilizia scolastica la scelta si orienta ancora prevalentemente verso la costruzione di altri tipi di scuole.

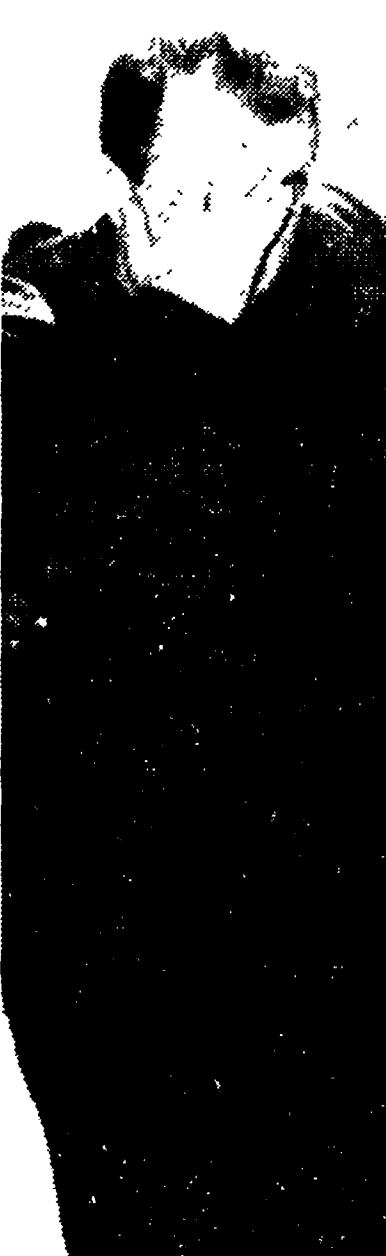
Questi dati — citati ieri sera al Consiglio provinciale dal compagno Ranalli, nel suo intervento sul bilancio di previsione del 1963 — hanno da un lato, riaperto nella sua cruda realtà la situazione della scuola nella nostra provincia e, dall'altro, dimostrato l'assoluta insufficienza del piano triennale predisposto dalla Giunta di centro-sinistra.

La cifra iscritta a bilancio, considerata in assoluto, può fare una certa impressione: oltre 17 miliardi di lire. Il 42 per cento dell'intera previsione di spesa il fondo vero e proprio per l'edilizia scolastica è costituito però da 15 miliardi, dei quali solo 7 rappresentano un nuovo incremento mentre i rimanenti 8 sono il frutto di una semplice operazione contabile basata sulla eliminazione della parte residua dei mutui non contratti alla fine del 1962.

Su tale operazione si basa quello che Ranalli ha definito «cavallo di troia» — un'operazione contabile — della amministrazione in carica a Palazzo Valentini. Siamo cioè di fronte ad un espediente tecnico usato per nascondere una precisa e consistente carenza politica. Se a questo si aggiunge che il costo di un'aula (secondo il metodo, inaugurato dalla Giunta, dei concorsi-appalto, che abbina progetti, costruzioni e costi) è di circa 14 milioni si può veramente parlare non solo di espedienti tecnici, ma di scarsa oculatezza amministrativa. Dal resto lo dimostrano gli errori commessi dalla Giunta: le scuole prefabbricate dovevano essere pronte nel mese di novembre ma i lavori sono giunti, oggi, solo a metà; la stessa cosa si può dire per gli istituti tecnici di Frascati, Velletri, di via Fonteinale e del Tuscolano. Il voto contrario del PCI — annunciato da Ranalli — trova quindi piena giustificazione. Politicamente — ha detto il nostro compagno — il piano scolastico è il punto più basso finora toccato dall'attuale Giunta di centro-sinistra.

Sul bilancio sono intervenuti anche i compagni De Angelis che ha affrontato i problemi dell'assistenza, e il compagno Franco Velletri che ha trattato i problemi dell'industria. Il compagno De Angelis ha ricordato la festa internazionale della donna che viene celebrata oggi: esprimendo gli auguri ai consiglieri Livia De Angelis e Maria Rubel.

# Trova la sorella annegata in una marrana a Labaro



Il corpo della vittima e (a destra) il luogo della sciagura. Il corpo della donna è coperto con un lenzuolo

## Donna denunciata dai carabinieri

# Droga per il marito con le ricette false

Scoloriva le prescrizioni del medico sostituendo i farmaci

Una donna di 41 anni ha falsificato ricette mediche e ne ha rubate altrettante per procurare stupefacenti al marito tossicomane. La pesante accusa è stata presentata al tribunale di Roma dal nucleo di polizia giudiziaria di Anna Sechi, abitante in via Isabella D'Este 16, dopo giorni e giorni di indagini effettuate in numerose farmacie. La donna, signorina Maria Cleofe Neuschiller, è stata denunciata a piede libero per furto, falso in scrittura privata e violazione della legge sugli stupefacenti. Un rapporto dettagliato è stato rimesso nelle mani del magistrato.

I fatti sono stati ricostruiti al termine dell'inchiesta. Anna Sechi, per soddisfare le richieste del marito Luigi Checchi, si è recata a più riprese presso alcuni studi medici e si è fatta rilasciare ricette per farmaci di uso corrente. Qualche volta è anche riuscita a sottrarre ricettari senza che nessuno se ne accorgesse. Poi cancellando con la scoloritura la prescrizione medica e sostituendola con il nome di sostanze a base di stupefacenti, si è recata in farmacia a ritirare la «droga». Spesso la donna è anche riuscita a far passare per vere alcune ricette e con la firma del medico falsificata.

La storia è durata per alcuni mesi. Per non insospettire i farmacisti, Anna Sechi avrebbe sempre avuto l'accortezza di presentare le ricette alterate o completamente falsificate in farmacie diverse. Poi qualche medico si è insospedito ed ha denunciato tutto alle autorità.

## Arrestato nel night uno dei «Nuovi Angeli»

«Ci dispiace, ma il batterista viene con noi, hanno detto l'altra notte due agenti della Mobile al proprietario delle Grotte del Piccione, il night-club in via della Vite. Franco Epifani, di 21 anni, abitante in via Palombini 53, li ha seguiti senza fiatare. L'orchestra ha continuato senza di lui. Il giovane, che ebbe una parte nel film «I nuovi angeli» di Ugo Gregoretti, venne condannato lo scorso anno per furto d'auto. Scontata una parte della pena, venne messo in libertà provvisoria. Improvvisamente la magistratura ha revocato il provvedimento. L'Epifani deve scontare ancora un anno e mezzo di carcere.

## IL GIORNO

Oggi venerdì 8 marzo (67-298). Onomastico: Gerardo. Il sole sorge alle 6:52 e tramonta alle 18:18. Luna piena il 10.

## BOLLETTINI

Demografico. Nati: maschi 96 e femmine 85. Morti: maschi 40 e femmine 42, dei quali 14 minori di 7 anni. Matrimoni 21.

## METEOROLOGICO

Il tempo sarà nuvoloso con qualche pioggia.

## VETERINARIO NOTTURNO

Dr. Tanogai, tel. 582.451.

## NOZZE

Ieri nella basilica dell'Araceli si sono uniti in matrimonio il dottor Marcello Furitano e la signorina Maria Cleofe Neuschiller.

## LUTTO

E' morta la madre di Gianni Barbieri, impiegato della GATE e nostra cara compagna di lavoro. A Gianni e a suo marito Loris Barbieri giungono le commosse condoglianze dei lavoratori della GATE e della nostra redazione.

## TOTO REGALA UN LEONCINO ALLO ZOO

— Domenica prossima alle 11,30.

## Toto regalerà un leoncino al giardino zoologico

La consegna avverrà sul piazzale d'ingresso dello Zoo. Il popolare attore ha acquistato il cucciolo di un privato, che non ne poteva assicurare l'allevamento.

## ISTITUTO GRAMSCI

Domani alle 17,30 nella sede dell'Istituto Gramsci in via del Conservatorio 55, per il corso «Questioni di economia politica», il dottor Gino Longo terrà la sesta lezione sul tema: «L'oggetto dell'economia politica».

## TUTTI I FAMILIARI

Tutti i familiari, e poi i carabinieri di Prima Porta, hanno battuto per ore la campagna.

## Ma il papà affettuosamente

Francesco Torresani non sono servite a nulla. Quando il giovane è uscito, Elena si è ritirata nella sua stanza e si è messa a letto. Che cosa sia successo poi è impossibile dirlo. Forse la giovane aveva già preso la sua decisione, forse questa è maturata dopo una nuova lunga notte d'insonnia. Comunque quando ieri mattina alle sette la madre è andata a svegliare la figlia ha trovato il letto vuoto.

## Tutti i familiari, e poi i carabinieri di Prima Porta, hanno battuto per ore la campagna.

Sono accorsi giornalisti e fotoreporter. Ma è stato il fratello Sante a ritrovare il corpo, ormai privo di vita, immobile sul pelo dell'acqua della marrana, profonda dieci metri, che si trova accanto alla fornace Sogno, a pochi passi dall'abitazione dei Mazzei. I vigili del fuoco hanno provveduto a recuperare il cadavere.

## Inevitabili nuovi scioperi

# Zeppieri straccia l'accordo firmato

## il partito

### Comizi e assemblee

Monteporzio ore 18 conizio con Piersigilli e Cesaroni; Moricone ore 19 assemblea con Ranalli; Velletri (Sestini) ore 18,30 conizio con Franco Velletri; Marcellinara ore 20 assemblea con Mazzoni; Campagnano ore 19 assemblea con G. Ricci; Ariccia ore 19 attivo con Marini; Marino ore 19,30 assemblea con Nannuzzi.

### A tutte le sezioni

Tutte le sezioni della città sono invitate a mandare un compagno a ritirare materiale di propaganda urgente nelle rispettive sedi dei comitati di zona. Centro a Campitelli; Pretestina a Centocelle Abeti; Appia ad Appio-Abbazia; Casilina a Marranelli; Ostiense a Garbatella; Tiburtina a Tiburtina; Flaminia a Ponte Milvio; Salaria a Salaria; Monte Mario a Monte Mario; Trionfale a Trionfale; Ostia Lido; Portuense a Portuense; Fluviale; Aurelia ad Aurelia.

### «Iniziativa comunista»

Sabato uscirà il primo numero del quindicinale della Federazione «Iniziativa comunista». Le sezioni sono invitate a far pervenire le prenotazioni.

### Convocazioni

Donna Olimpia ore 19,30 attivo; (Fredduzzo); Fregene ore assemblea generale (Feliziani); Ostiense ore 17,30 segreteria di zona; Borghesiana ore 20 assemblea generale (Nascimbene); Tor de Schiavi ore 20 assemblea generale (D'Onofrio); Centocelle Acri ore 20 assemblea generale (Ciuffini); Campo Marzio ore 20 comitato direttivo e collegio proibitivo; Caviglioglio ore 19,30 assemblea cellule autisti pubblici (Ferreri); Aurelia ore 20 segreteria di zona; Porto Fluviale ore 20,30 comitato di zona; Federazione (via dei Prentani 4) alle 17 assemblea degli statali comunisti Relatore Vetere; presiederà Trivelli.

### Convegno sui problemi sanitari

Oggi alle 19, presso la sezione comunista Italia (via Caltanzaro), si svolgerà un convegno sui problemi sanitari. L'assemblea è stata promossa dai lavoratori di alcune aziende della zona tiburtina ed è stata organizzata dal comitato di zona del PCI.



*in occasione dell'apertura dei nuovi reparti per l'abbigliamento maschile e femminile*

## Athos Maestori

*ricorda alla sua affermatissima Clientela che il periodo di sconti eccezionali del 35% e 50% si chiuderà improvvisamente*

### DOMANI 9 MARZO

*Gli sconti riguardano, oltre i tessuti esistenti nei magazzini di Via C. Balbo 39, anche le confezioni del reparto boutique.*

ROMA:

30 MILA LIRE AL MESE PER DUE STANZE POPOLARI

Anche nell'estrema periferia gli affitti sono insopportabili - Ecco perchè



70 mila famiglie in coabitazione

A Roma la maggioranza dei contratti di affitto scade alla fine di dicembre. Che il terremoto degli aumenti fosse nell'aria, era ormai chiaro dal settembre dello scorso anno, quando alcuni istituti immobiliari mandarono in avanscoperta richieste di rescissione anticipata del contratto, fissando nuovi canoni, maggiorati del dieci o del venti per cento in confronto ai precedenti.

« Scriva pure sui venti per cento. Nel giro di tre mesi, gli affitti sono aumentati del venti per cento in tutte le zone della città ». « Gli affitti? E' terribile. Lo faccio un caso. Un appartamento che pochi mesi fa costava 35 mila lire al mese, con il nuovo contratto di affitto è salito a 39 mila lire, sempre che si tratti dello stesso inquilino. Nei casi, tutt'altro che infrequenti, in cui cambia il locatario, l'appartamento passa a 45 mila lire, con un aumento secco di 10 mila lire, pari a poco meno del trenta per cento. « Vuole sapere cosa succede al prezzo degli affitti? Glielo dico subito. Nelle zone più commerciabili della città, come ad esempio al Prenestino, a Prati, a Vesucio, a Salaria, l'aumento da dicembre è superiore al venti per cento. Nelle zone meno commerciali, come Montecitorio, l'aumento è stato contenuto nei dieci, quindici per cento ».

Questa l'opinione di alcuni titolari di agenzie immobiliari. Come si vede sono tutti d'accordo. Nel giro di pochi mesi non solo l'aumento c'è stato, ma è stato rilevante. Qualcuno è sceso nel dettaglio. « Prenda due camere nella zona di viale Marconi. Sei mesi fa la nostra agenzia affittava a 25 mila lire al mese. Ora i prezzi correnti si aggirano sulle 35 mila. A Centocelle, un quartiere molto popolare, fino a pochi mesi fa poteva trovare una camera a 15 mila lire al mese. Adesso la stessa camera costa 18 mila lire. Vuole un altro esempio? A Torre Maura, siamo già al di là del Record anulare, alla estrema periferia della città, una stanzetta con i servizi, undici mila lire è saltata a 15 mila ».

Come i cerchi provocati da un sasso gettato sull'acqua dello stagno: partono dal centro intensi e si irradiano smorzandosi verso la riva. Così i fitti. Dalle 300 mila lire al mese di un attico al Corso (signorile ampia terrazza due letto salone), i cerchi si allargano sulle zone circostanti, lambiscono i Parioli dove un attico « triletto » costa 140 mila lire al mese, rimbalzano in via Cadolo a Monte Mario dove la Generale immobiliare affitta appartamenti « signorili due camere utili » a 70 mila lire al mese; nella vicina via Ippolito Nievo, un appartamento di tre stanze, tre bagni, tre stanzette con ascensore e telefonino 40.000 lire. E finalmente spriano nell'ultima residua forza nei quartieri nuovi, costruiti nell'ultimo decennio nella fascia più esterna della

Zone « popolari »

Nelle zone ritenute popolari ed economiche le stanze costano dalle 35 alle 37 mila lire, due si aggirano sulle 30 mila lire. Quindici giorni di lavoro per un operaio od un impiegato. In alcuni contratti di affitto, soprattutto in quelli stipulati da società immobiliari che controllano una vasta parte del mercato romano, in questi ultimi tempi è comparsa una clausola nuova. Essa stabilisce che nel caso in cui l'edificio, o il singolo appartamento dovesse mutare proprietario, l'ammontare dell'affitto può essere ridotto. In altre parole: « adeguato ».

Nella zona del Prenestino, ove l'immobiliare ha costruito centinaia di piani, si può acquistare un appartamento già occupato, ma è difficile trovarne uno libero da prendere in affitto. Si tratta di alloggi di due, tre o quattro stanze, che vanno da un minimo di 28 mila lire ad un massimo di 45. A questi prezzi bisogna aggiungere il riscaldamento e le spese di condominio. Tutto compreso, per un appartamento di due stanze, si va sulle 37-38 mila lire, una cifra insopportabile per la maggioranza delle famiglie a red-

dito fisso. Eppure sono proprio queste famiglie che occupano quei vani, che « per esse », secondo quanto si legge nella relazione annuale della società, « sono stati costruiti ». E' la legge di una società fondata sul massimo profitto: o accetti di pagare il prezzo che ti chiedono, o affitti un'altra casa. Ma anche qui i cerchi hanno già smosso le acque da molto tempo, e l'ultima ondata è stata tremenda. Chi non ha potuto sopportarla, ha ripreso la sua roba e si è trasferito ancora più lontano dal centro, verso la periferia più estrema, oltre gli ultimi quartieri, in zone prive di strade asfaltate, di illuminazione, spesso sprovviste di trasporti, ma dove l'affitto da solo non si mangia più della metà del salario o dello stipendio. Oppure rimane nel quartiere, ma rinuncia a preziosi metri quadrati di spazio.

Nell'appartamento rimasto vuoto entra un nuovo inquilino, che probabilmente avrà anch'esso rinunciato a qualcosa, dal momento che ha deciso di trasferirsi nei quartieri periferici. La città si muta internamente, mossa da una silenziosa, apparentemente invisibile corrente di traslazione. Si tratta di un fenomeno che non è stato ancora calcolato in tutta la sua ampiezza, anche se le statistiche confermano mese per mese un continuo svuotamento dei centri e l'irradiarsi della popolazione verso la periferia. La città si espande anche per una causa che non è pian urbanistica, ma è stata tenuta in debito conto: l'alto costo delle locazioni.

Le previsioni

Le previsioni per il futuro non sono affatto incoraggianti. La tendenza del mercato immobiliare è al rialzo. Anche questa previsione ci è stata confermata da più parti. In via delle Cave di Pietralata, a pochi passi dalla Tiburtina, in uno dei ricorretti quartieri popolari, un appartamento di due stanze, più un salotto, un bagno, una cucina, una camera, una stanzetta, costa quarantamila lire al mese di affitto. Nella visita ci ha accompagnati il ragioniere della impresa, il quale ci ha fatto notare l'ottima esposizione (« il sole tutto il giorno ») le rifiniture che ha definito « discrete » (gli infissi « emanano alla mano ») e quelli usati dall'istituto case popolari per i suoi casermoni). « Se vuole acquistarlo lo vendiamo a 73 mila lire al metro quadrato. Guardi che fa un affare: fra un paio di mesi questo appartamento costa 300 mila lire in più ».

Stanno dunque prigionieri in un salotto senza tralicci? Questa è la tesi delle grandi società immobiliari, degli speculatori sulle aree. In verità, che le cose stiano alquanto diversamente lo dimostrano gli stessi bilanci delle società (due miliardi e mezzo di utile dichiarato in un anno dalla Società Generale Immobiliare, oltre ad un patrimonio di 7 miliardi e mezzo in fabbricati, più altri 5 miliardi e mezzo in terreni e costruzioni rurali). Lo dimostrano l'incremento di valore delle aree fabbricabili calcolato da un deputato democristiano sul duecento miliardi annui creati per il solo comune di Roma. Montagne d'oro, accumulate sfruttando chi ogni mese si priva di qualcosa per pagare l'affitto, e chi non può nemmeno permettersi di sacrificarsi. Su queste montagne d'oro rullano i carri del profitto, dai quali elettrici e lauteramente indennizzati al governo, ai gruppi monopolistici impenetrabili negli anni del miracolo, da Pirelli alla FIAT.

Gianfranco Bianchi

Sul caro vita Pella e La Malfa non litigano

Tesi reazionarie sui salari esposte in un clima di « Vogliamoci tutti bene, noi della maggioranza governativa »

L'on. Giuseppe Pella come presidente dell'assemblea e l'on. Ugo La Malfa come rappresentante del governo si sono seduti accanto, stamane, alla tribuna del «Convegno nazionale di studio del costo della vita», indetto dall'Unione consumatori. Ha parlato per primo l'on. Pella: « I prezzi aumentano — ha detto in sostanza il noto leader della DC — e il problema, che riguarda tutti i cittadini italiani, è serio, non può essere ignorato. Ci sono cause interne ed esterne, ma noi qui non vogliamo fare il processo a nessuno, né identificare nell'azione dei pubblici poteri le cause specifiche interne dell'aumento del costo della vita ».

Esternata così la sua qualificata accettazione della politica economica fin qui perseguita dal governo di centro-sinistra. Pella ha indicato i fini del convegno nella « ricerca delle soluzioni adeguate », in « uno spirito di obiettività, di serietà, di onestà ma anche di scientifica verità ». « In questo clima da embrassons-nous, da «vogliamo tutti bene, noi della maggioranza governativa», l'on. La Malfa ha pronunciato un discorso piatto e senza nerbo dal quale è stato puntigliosamente escluso qualsiasi riferimento ai contenuti che dovrebbero caratterizzare una programmazione moderna anche nel settore dei prezzi. Né il ministro del Bilancio ha fatto il minimo cenno alle responsabilità dei monopoli e della speculazione fiorita soprattutto all'ombra della Federconsorzi e degli altri « carrozzoni » democristiani. E' così mancata qualunque polemica tra Pella e La Malfa ».

Non ci è noto se il ministro del Bilancio avesse avuto l'opportunità di conoscere preventivamente il testo delle relazioni, e quindi l'impostazione che si voleva dare al convegno. Ma, nell'un caso o nell'altro, c'è di che rimanere sconcertati. Quale fosse il senso delle « verità scientifiche » su cui fa affidamento l'on. Pella lo si è infatti capito subito dopo quando, per bocca del prof. Ugo Giuseppe Papi rettore dell'Università di Roma,

La « riforma Colombo » Camere di commercio in sciopero Con la discussione Alimentaristi: prosegue il congresso I calcoli dell'ISTAT Costo-vita: più 8,1% in un anno

Assolto il prete che difese l'obiettore

Aveva scritto: « Un cattolico, in caso di guerra totale, ha il dovere di disertare »

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7

I giudici della prima sezione del Tribunale di Firenze hanno assolto padre Ernesto Balducci ed il giornalista Leonardo Pinzauti: il primo era imputato di « apologia del reato di diserzione » ed il secondo di « mancato controllo sul contenuto ». Padre Balducci, dopo la condanna all'obiettore di coscienza Giuseppe Gozzini, aveva rilasciato al quotidiano cattolico di cui il Pinzauti è direttore responsabile, una intervista in cui, fra l'altro, si affermava che « un cattolico, in caso di guerra totale, ha, non dico il diritto, ma il dovere di disertare ». Tale dichiarazione, era servita a tre cittadini, qualificatisi come « difensori della patria », per denunciare il Balducci alla Magistratura. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Filippo Romano, aveva chiesto l'archiviazione perché « la polemica in cui è intervenuto padre Balducci riguarda due modi diversi di interpretare il pensiero della Chiesa, e su un così ampio sfondo di problemi teologici e religiosi, Padre Balducci si è limitato a manifestare il proprio pensiero, come è consentito dall'articolo 21 della Costituzione, e, pur criticando le norme che perseguono l'obiettore di coscienza, non ha spinto nessuno a violarle ».



FIRENZE — Padre Balducci, insieme al proprio legale avv. Carli, entra in tribunale. (Telefoto Ansa-L'Unità)

11 sfrattati in piazza del Duomo

MILANO, 7

A ventiquattrore dallo sfratto che ha gettato sul lastrico la famiglia calabrese (marito, moglie e quasi 11 figli) immigrata a Roma con la speranza di un avvenire migliore, un fatto analogo è avvenuto questa notte nella capitale lombarda. Gli undici componenti della famiglia Trani, giunti a Milano alcuni mesi fa dalla Puglia, si sono accampati durante la nottata di ieri sul Sagrato del Duomo: erano stati sfrattati dal loro misero alloggio a Baranzate di Bollate e non avevano trovato altra soluzione che quella di trasportare, nottetempo, tutte le loro masserizie in Piazza del Duomo. « Stamani i vigili del fuoco hanno accompagnato infatti la famiglia (Domenico Trani, 51 anni, di Cerniglio, manovale; la moglie, Giovanna Pizzola, di 48 anni e i loro nove figli) al dormitorio pubblico, « in attesa » che venga loro trovata una più adeguata sistemazione. Non si è riusciti a capire bene qual è, per le autorità, « una sistemazione più adeguata »: a Milano i prezzi dei fitti sono proibitivi, per una famiglia di 11 persone nella quale lavori solo il capo famiglia. Sarà difficile che Domenico Trani riesca a trovare qualcosa che gli si addatti. Forse dovrà riprendere la via del Sud? O sarà condannato al dormitorio per il resto dei suoi giorni? »

MILANO, 7

La requisitoria del pubblico ministero, dott. Siggia, relativa allo « scandalo Mastrella », è stata depositata oggi presso la cancelleria del giudice istruttore, dott. Manlio Nico. Nella sua requisitoria, il dott. Siggia ha chiesto che il giudice istruttore rinvi a giudizio tutti e cinque gli imputati compromessi nello scandalo delle malversazioni e del peculato, ai danni dello Stato per circa un miliardo di lire. L'ex ispettore doganale Cesare Mastrella, principale protagonista, è imputato di peculato, malversazione e falso; Aletta Artoli, sua moglie, è imputata di concorso nella malversazione e nel peculato e, inoltre, di ricettazione. Gli stessi reati sono contestati all'amica del Mastrella, Anna Maria Tomaselli, oltre a quello di favoreggiamento. « Alberto Tattini e Quinto Neri, ex dipendenti delle aziende commerciali di Mastrella, sono imputati di ricettazione e favoreggiamento. Questi ultimi, come è noto, sono in libertà provvisoria. »

E' ACCADUTO

Processo Carnevale Continuano le arringhe dei difensori degli assassini del sindacalista siciliano Salvatore Carnevale. Ieri mattina ha parlato l'avvocato del mafioso Manfrida, il presidente della Corte lo ha invitato più volte a temperare le sue espressioni nei confronti dell'operato dei giudici di S. Maria Capua Vetere che, in prime cure, hanno condannato gli imputati all'ergastolo.

Resuscitati cani

Il dott. Robert Edwin, che raggiunse nel decennio 1930-40 la notorietà resuscitando cani, è morto all'età di 59 anni. Volle sperimentare la sua formula anche sui condannati a morte giustiziati nella camera a gas, ma l'autorizzazione gli venne sempre rifiutata dalla amministrazione penitenziaria americana.

Travolti dal crollo

Un operaio è morto e altri quattro sono rimasti gravemente feriti nel crollo di uno stabile in costruzione alla stazione di Chiantera (Taranto). I cinque operai erano intesi a versare una colata di cemento, quando il solaio del primo piano è franato.

Attentato

Ad Alcamo (Trapani) una rudimentale bomba ha fatto saltare la porta del negozio di Paolo Gagliardi, in via Melodiana. I vetri delle abitazioni circostanti sono andati in frantumi. Nessuno è rimasto ferito.

Processo Carnevale

Continuano le arringhe dei difensori degli assassini del sindacalista siciliano Salvatore Carnevale. Ieri mattina ha parlato l'avvocato del mafioso Manfrida, il presidente della Corte lo ha invitato più volte a temperare le sue espressioni nei confronti dell'operato dei giudici di S. Maria Capua Vetere che, in prime cure, hanno condannato gli imputati all'ergastolo.

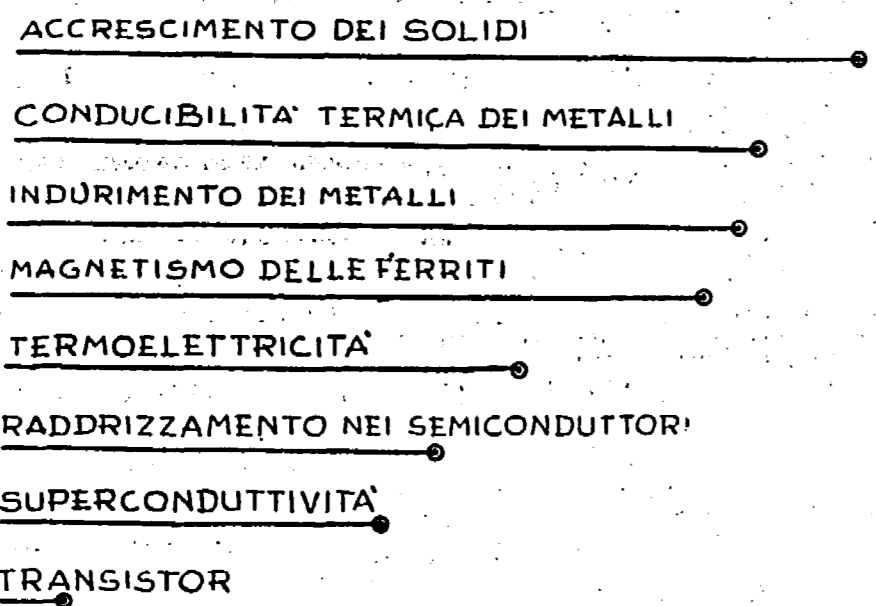
Loris Ciullini

# scienza e tecnica

Dal rame martellato dei nostri progenitori ai transistor e ai laser

## Corpi solidi progettati come edifici o macchine

Le proprietà meccaniche, elettriche, magnetiche, termiche, dei metalli o dei cristalli non sono più accettate come si presentano in natura, ma modificate in base alle esigenze di impiego



Il grafico mostra il periodo intercorso — per ciascuna scoperta inerente alla fisica dei solidi — fra l'esperienza del fenomeno e l'interpretazione teorica



La « dislocazione a vite » di un cristallo

Si può avere una indicazione approssimativa del grado di sviluppo di un dato campo di ricerca semplicemente contando le pubblicazioni scientifiche apparse in un certo periodo. Se consideriamo la fisica dello stato solido — cioè il ramo della fisica che si occupa delle proprietà meccaniche, elettriche, magnetiche ecc. dei corpi solidi — desta un certo stupore la mole di lavoro compiuto in questo campo, e la tendenza ad un continuo, rapido sviluppo. Nel 1958 si valutava che gli scienziati attivi in tutto il mondo in questo campo fossero circa diecimila; credo di non sbagliare valutando che i « solidisti » italiani a quel tempo fossero meno di cinquanta; oggi, per fortuna, sono almeno raddoppiati e il ritmo di sviluppo pari a quello degli altri paesi progrediti.

### Conduttori e isolanti

Fin dalla preistoria l'uomo studiò le proprietà dei materiali e tentò di ottenere materiali con caratteristiche tecniche più pregiate, procedendo per tentativi più o meno casuali; ancora oggi a una linea semiempirica è affidato in parte lo sviluppo nel campo della metallurgia e del magnetismo. Tra il Rinascimento e la fine del secolo scorso, hanno suscitato un certo interesse le proprietà di simmetria dei cristalli. A partire dall'inizio del secolo scorso, con lo sviluppo della teoria atomica, ci si rese conto che i solidi cristallini sono formati, almeno in prima approssimazione, da atomi distribuiti simmetricamente nello spazio, e si cercò su questa base di interpretare le proprietà dei solidi ideali, o « perfetti ». Più recentemente ci si rese conto che molte proprietà fisiche dei solidi non sono interpretabili se non si ammette un certo grado di irregolarità nella disposizione degli atomi; si inaugurò così lo studio delle imperfezioni cristalline o dei « solidi reali ».

Ben presto la capacità di interpretare le proprietà dei solidi ebbe riflessi pratici di grande rilievo: divenne possibile fabbricare oggetti e dispositivi con proprietà e prestazioni predeterminate, superando i limiti di prestazione di materiali già esistenti in natura, o manipolati con criteri empirici. Lo sviluppo della fisica dei solidi può essere illustrato scegliendo alcuni fenomeni tipici, non necessariamente interessanti per le loro applicazioni, e considerando il tempo intercorso tra la loro scoperta e l'interpretazione alla luce della moderna teoria atomica; per comodità introdurrò qualche semplificazione, che non altera il significato del discorso. Vediamo come primo esempio uno dei fenomeni dei solidi cristallini, che deve aver colpito i nostri lontanissimi progenitori: l'accrescimento di cristalli di sale da soluzione soprassatura di acqua di mare; possiamo ragionevolmente supporre, anche senza il conforto di prove dirette fornite da documenti archeologici, che una ventina di millenni fa, nell'età della pietra, gli uomini ricavarono sale dall'acqua di mare facendola evaporare lentamente al sole, per rendere più saporite le carni, o per conservarle meglio. Quando, recentemente, si tentò di interpretare il fenomeno come dovuto alla formazione di nuovi strati di cristallo man mano che nuovi atomi (ioni) disciolti venivano ad attaccarsi alla superficie regolare del cristallo già formato, si andò incontro

ad un insuccesso; secondo un simile modello, un solido perfetto avrebbe una crescita enormemente più lenta di quella osservata in realtà. L'interpretazione di questo semplice fenomeno rappresenta uno dei successi della teoria dei cristalli reali: nel 1949 il fisico inglese Frank avanzò l'ipotesi che le superfici cristalline presentassero speciali irregolarità, « dislocazioni a vite » che avrebbero potuto facilitare la formazione di nuovi strati di cristallo; la teoria sviluppata da Frank fu brillantemente confermata qualche tempo dopo, quando le spirali di accrescimento previste poterono essere fotografate: circa una ventina di migliaia di anni quindi, fra la (presunta) scoperta di un fenomeno e la sua interpretazione corretta.

Un altro fenomeno fisico, nel quale l'uomo agli albori della storia si è certamente imbattuto, è la grande facilità dei metalli a trasmettere calore. Oro e rame allo stato nativo, cioè puri, sono i primi metalli usati dall'uomo; il rame sembra sia stato scoperto in Ungheria verso il 4000 avanti Cristo. Possiamo ragionevolmente supporre che, frugando nel fuoco con una asticciola di rame, qualche nostro progenitore si sia bruciato le dita, lasciandosi sfuggire impressioni verso le divinità più in voga in quell'epoca; da allora la distinzione fra conduttori ed isolanti termici entrò a far parte delle nostre nozioni empiriche. Bisogna aspettare ben quaranta secoli perché si giunga a capire, trattando i solidi cristallini con la meccanica quantistica (1928), che nei metalli gli elettroni sono liberi di variare la loro energia, trasportando il calore, mentre negli isolanti ogni variazione è proibita.

Le applicazioni più interessanti dei metalli non furono rivolte alle loro proprietà termiche, ma a quelle meccaniche, alla possibilità di lavorarli dando loro forme utili, alla durezza, alla resistenza, alla natura elastica. I metalli puri hanno proprietà meccaniche poco apprezzabili, perché molto teneri, quindi poco adatti per oggetti di uso pratico; all'inizio, infatti, furono impiegati prevalentemente per farne ornamenti. Più avanti ci si accorse che esistevano due modi per ottenere materiali più resistenti: avorando i metalli meccanicamente, per esempio martellandoli, e usandoli non allo stato puro, ma mescolati ad altri elementi. Il primo processo, a tutti ben noto (basti pensare a come indurisce un filo di ferro piegato e ripiegato consecutivamente per cinque o sei volte) pare sia stato introdotto verso il 3000 avanti Cristo: le prime leghe metalliche, rame misto a piccole quantità di arsenico o di stagno, risalgono alla fine del terzo millennio. Fenomeni così importanti non poterono essere spiegati prima del 1934, quando divenne chiaro che la deformità dei metalli è dovuta alla presenza di « dislocazioni a spigolo »: per es. nei metalli lavorati a freddo e nelle leghe le dislocazioni sono bloccate, così che maggiore è lo sforzo necessario per smuoverle, quindi per deformare plasticamente il materiale. Il magnetismo nei solidi è un altro fenomeno noto, almeno per certi suoi aspetti, fin dall'antichità; la magnetite, un ossido di ferro con la proprietà di una calamita, pare debba il suo nome alla città di Magnesia, dove le sue proprietà magnetiche erano state individuate sette secoli prima di Cristo. Le applicazioni dei materiali magnetici, se prescindendo

dalla bussola, divennero importanti soprattutto nel secolo scorso, con lo sviluppo di macchine elettriche, trasformatori, ecc.; i materiali impiegati furono esclusivamente i cosiddetti metalli « ferromagnetici » (leghe di ferro o di metalli simili). Solo recentemente, soprattutto alla Philips durante la guerra, si svolse lo studio dei composti « ferromagnetici », come i vari tipi di ferrite, interessanti perché, avendo una resistività elettrica molto elevata, permettono di ridurre le correnti indotte parassite e trovano impiego in dispositivi che lavorano alle alte frequenze; oggi in alcuni tipi di ferrite si arriva a frequenze superiori a 10<sup>11</sup> (diecimila miliardi) cicli al secondo. La interpretazione delle proprietà dei materiali ferromagnetici risale ad una quindicina di anni fa, quando il francese Neel sviluppò la sua teoria, basata sull'esistenza di piccoli magneti elementari, localizzati sugli ioni di ferro. L'intervallo fra la scoperta del fenomeno e la sua interpretazione è asceso a circa ventisei secoli.

### Le valvole « solide »

Durante il secolo scorso si sviluppò lo studio dei fenomeni elettrici, e i successi furono tali da rivoluzionare in ogni senso la tecnica, e di riflesso, molti aspetti della nostra esistenza. Furono ideati e realizzati dispositivi di ogni genere, sempre più complessi e delicati. E' proprio nel campo delle valvole elettroniche (diodi, triodi, ecc.) che la fisica dei solidi sta riscuotendo il suo successo più clamoroso, grazie alla invenzione delle valvole « solide » o « a semiconduttori ». In quasi tutte le loro applicazioni i tubi a vuoto: si tratta degli oramai ben noti diodi a semiconduttore e dei transistor. Qui si giunge finalmente a realizzare uno dei principali obiettivi nel campo della fisica, quello di anticipare la previsione di un fenomeno, anziché di cercarne a posteriori l'interpretazione. Così, se fra i primi lavori sui raddrizzatori solidi (Brown, 1874) e la loro interpretazione passano una settantina d'anni, dal 1940 in poi nel campo dei semiconduttori la scoperta di nuovi fenomeni procede di pari passo con la loro interpretazione, quando non è addirittura anticipata. Basti ricordare il diodo a giunzioni, realizzato nel 1941, e il transistor (1948 e 1949), che fruttò il premio Nobel agli inventori.

Non si può chiudere questa rassegna senza un accenno alla più recente scoperta del Maser e del Laser, macchine capaci di emettere fascetti molto intensi di onde elettromagnetiche coerenti (microonde nel Maser, luce visibile nel Laser). Il Maser fu proposto da Townes nel 1951 e realizzato tre anni più tardi; il primo Laser fu realizzato meno di tre anni fa. Per avere un'idea delle eccezionali prestazioni del Laser, si pensi che al recente congresso di Parigi fu comunicato che con due Laser in serie si ottiene un impulso brevissimo, della eccezionale potenza di 10<sup>11</sup> (cento miliardi) di watt.

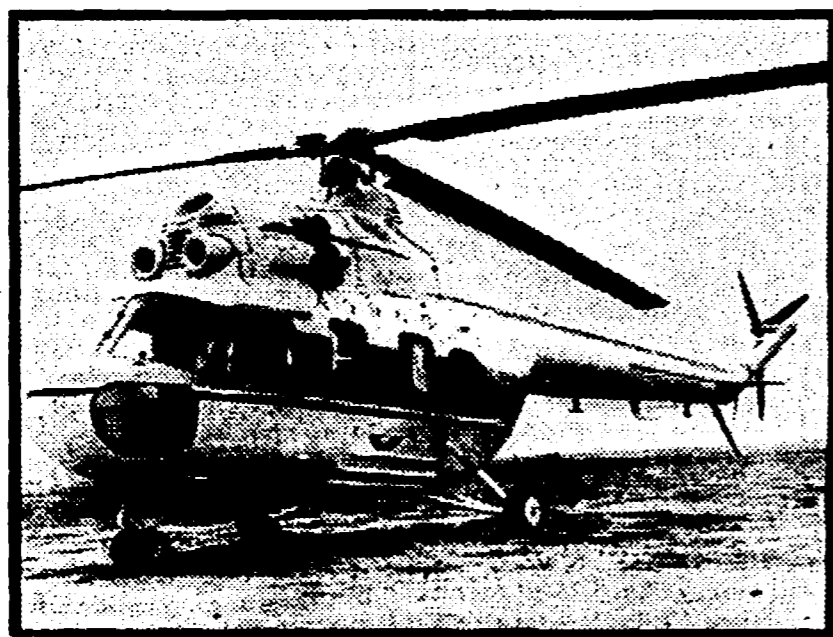
Per concludere, da quando la fisica dello stato solido è nata come branca della fisica moderna, anche nel campo delle applicazioni tecnologiche il procedimento di ricerca per tentativi empirici è stato in molti casi sostituito da ricerche per nuovi materiali e nuovi dispositivi sulla base di considerazioni teoriche; di conseguenza lo sviluppo delle applicazioni pratiche è proceduto ad un ritmo rapidissimo, e talvolta secondo linee nuove, a priori imprevedibili.

Roberto Fieschi

## Largamente adottato il motore a turbina sugli elicotteri in URSS

I modelli V-2, V-8, V-10, Mi-6 sono più economici, veloci e capaci dei precedenti tipi a pistone

A soli quattordici anni dal decollo del primo elicottero sovietico prodotto in serie, migliaia di elicotteri sorvolano i cieli sovietici e vengono esportati all'estero. Ce n'è di tipi snarissimi, dai piccoli Mi-1 e Ka-15 agli odierni Mi-6, mentre nuovi progetti di elicotteri sono stati creati recentemente dal Premio Lenin Mikhail Mil.

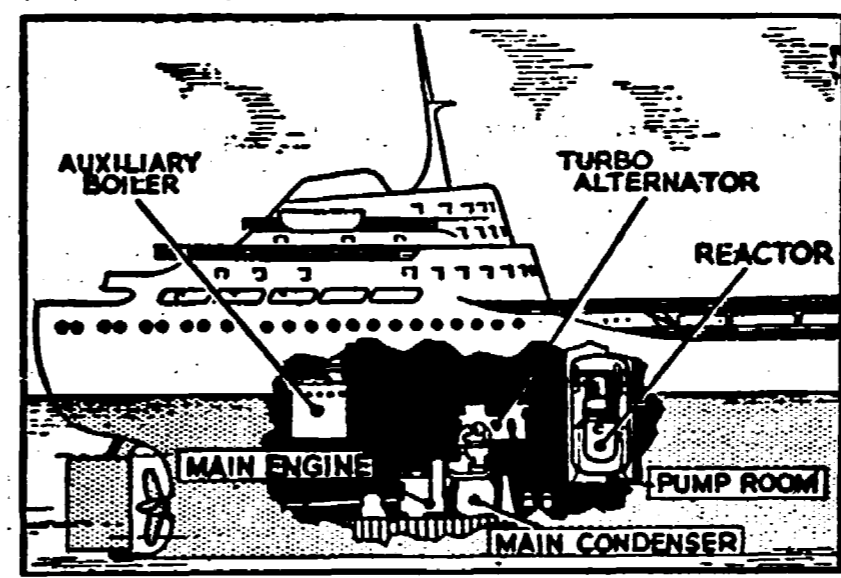


Qual è la loro differenza dai primi modelli? La maggiore è costituita probabilmente dal fatto che sugli elicotteri sono stati installati motori a turbina. Si tratta di un grande cambiamento. Ad esempio, benché il V-2 abbia peso e dimensioni approssimativamente uguali a quelle del Mi-1 e il V-8 somigli molto al Mi-4, le loro caratteristiche sono rese profondamente diverse dalla presenza dei più leggeri e potenti motori a turbina. Mentre il Mi-1 può portare soltanto tre passeggeri, il V-2 ne accoglie sette. Così pure, il V-8 può portare 24 passeggeri invece degli 11 del Mi-4. La velocità delle nuove macchine è maggiore e il costo più basso. Tanto il V-2 quanto il V-8 hanno due piccoli motori a turbina, ma possono volare anche con uno solo. Ciò accresce considerevolmente la sicurezza nel volo. Sia l'uno che l'altro hanno comode cabine passeggeri ed ampi finestrini. Il rumore e le vibrazioni all'interno sono minori che nei precedenti elicotteri con motore a pistone. L'eccellente isolamento termico e sonoro, il riscaldamento, la ventilazione e la comodità delle poltrone rendono il volo un vero piacere. I progettisti si sono an-

che occupati dei bisogni dei servizi medici per via aerea. Ad esempio, un V-2 adattato a tali usi può contenere 4 cuccette con pazienti e un dottore o un'infermiera, mentre un V-8 può essere trasformato in un piccolo ospedale aereo, con un medico e dodici pazienti. Una variante del V-2, che è destinata ai lavori agricoli, può contenere più di 900 chilogrammi d'insetticidi, e i costi delle operazioni sono circa la metà di quelli che si hanno col Mi-1. Il V-8 è fornito di un sistema di sospensione esterna che permette di trasportare carichi molto voluminosi e di peso superiore a 2,5 tonnellate. Sopra la porta della cabina del V-8 è installato un braccio di gru che consente di ricevere i carichi senza atterrare, il che ha molta importanza nei lavori di soccorso durante le inondazioni, ecc. La maggior parte del carburante sia nel V-2 che nel V-8 è contenuta in due recipienti smontabili, appesi all'esterno. Ciò facilita la sistemazione dei carichi e la guida degli elicotteri. Gli strumenti sono di tipo nuovissimo e consentono il volo anche di notte e in condizioni meteorologiche sfavorevoli. Un altro nuovo elicottero è il pesante V-10, che in sostanza non è che una gru volante. Da tempo nell'Unione Sovietica si usano elicotteri per la costruzione di centri ripetitori della TV, per le riparazioni ai grandi edifici, per sistemare gasdotti e linee ad alta tensione, ma l'utilizzazione degli elicotteri convenzionali comporta alcune difficoltà, mentre non se ne hanno coll'elicottero-gru, il cui telaio è alto quattro metri. Nell'estate del 1961, durante la parata aerea di Tushino, una gru volante posò sul campo d'aviazione una casa prefabbricata di tipo standard per spedizioni geologiche, avente una superficie di base di 40 mq. (Agenzia Novosti) NELLA FOTO: il V-2

## Fra industria privata e Stato Contrasti in Inghilterra sulle navi nucleari

Preferiti due progetti dell'ente statale AEA a uno della Rolls Royce



L'ente britannico per l'energia nucleare (Atomic Energy Authority) è venuto in contrasto con l'industria privata — rappresentata dal gruppo Rolls Royce e dalla compagnia Mitchell per i programmi relativi alla propulsione nucleare navale. La Rolls Royce con la sua associata Vickers e la Mitchell avevano infatti preparato due progetti di reattori per la propulsione navale, che sarebbero stati scartati, mentre hanno avuto miglior fortuna altri due progetti, studiati — uno totalmente e l'altro parzialmente — dalla AEA. Il fatto è che questi progetti, sui quali riferisce il Financial Times, sembrano molto interessanti: il primo di essi concerne un reattore ad acqua bollente — detto « integrale » — perché anche le pompe, i controlli e i congegni sussidiari sono contenuti nel recipiente cilindrico a pressione o pressione zero — di dimensioni straordinariamente ridotte: quattro

metri circa in altezza per due in larghezza. Il secondo progetto è di avanzata concezione e si riferisce infatti a un reattore del tipo detto a spectral shift, nel quale il moderatore è costituito da una miscela di acqua ordinaria e acqua pesante; la proporzione di quest'ultima aumenta via via che i nuclei di idrogeno della prima catturano alcuni dei neutroni prodotti dalla fissione. « Due navi nucleari — a parte quelle da guerra — sono attualmente in navigazione », ricorda il Financial Times — « la NS Saranah, di proprietà della Amministrazione per la marina del Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti, e la Lenin, un rompighiaccio russo che è stata la prima nave di superficie a propulsione nucleare ». Nel grafico, il reattore « integrale » (il cilindro a destra) nel quadro di un progetto per una petroliera a propulsione nucleare.

Con un metodo non molto diverso da quello attuale

## La trapanazione del cranio già nota all'inizio del neolitico

Strumenti di selce o conchiglie e antisettici vegetali - Sette operazioni riuscite su uno stesso cranio



Il famoso teschio di Cuzco (Perù) con sette trapanazioni guarite, conservato al British Museum - (da Il Tesoro della scienza, ed. Sansoni)

Già nel secolo scorso erano venuti in luce negli scavi preistorici crani e resti umani presentanti forme patologiche curate con interventi chirurgici che possono meravigliare in forma di cultura primitiva: uno degli interventi più conosciuti era appunto la trapanazione del cranio, che, iniziata nel neolitico, è perdurata fino ai nostri giorni in molte regioni dell'Europa, in Cornovaglia, Montenegro, Albania, Turchia in Algeria, nelle isole della Melanesia e Polinesia, in Nuova Zelanda e nell'America Meridionale dove veniva già praticata in epoca precolombiana.

Il materiale raccolto è dunque molto abbondante, ma non è ancora ben chiaro lo scopo di questa operazione: è senz'altro connessa con fattori etnico-religiosi, ma, specialmente per i reperti appartenenti al neolitico, è molto difficile assumere una posizione precisa in merito. Esistono tre categorie di trapanazioni craniche: trapanazione in vita con sopravvivenza del paziente, trapanazione in vita con decesso, trapanazione post-mortem. A queste si possono aggiungere le trapanazioni incomplete e le pseudo-trapanazioni che possono essere dovute a particolari forme patologiche, a fattori fisici e chimici che dipendono dal terreno in cui le ossa sono conservate, a micro parassiti, ad animali roditori.

I crani degli individui sopravvissuti si distinguono per i processi di cicatrizzazione dei bordi della apertura cranica, che possono essere dovuti a particolari forme patologiche, a fattori fisici e chimici che dipendono dal terreno in cui le ossa sono conservate, a micro parassiti, ad animali roditori. I crani degli individui sopravvissuti si distinguono per i processi di cicatrizzazione dei bordi della apertura cranica, che possono essere dovuti a particolari forme patologiche, a fattori fisici e chimici che dipendono dal terreno in cui le ossa sono conservate, a micro parassiti, ad animali roditori.

Questi strumenti venivano usati in modo diverso, a seconda che si intendesse asportare una rondella cranica, oppure raschiare la sostanza ossea. Nel primo caso, secondo alcuni, si producevano due solchi curvilinei delimitanti un ovale che veniva poi staccato; secondo altri si praticavano numerosi fori su un piccolo cranio, successivamente riuniti da incisioni che ne mettevano l'ossificazione di un disco osseo; in seguito si regolarizzavano i margini della ferita e si procedeva alla medicazione con sostanze vegetali. Contrariamente a quanto ci si può immaginare, la mortalità era molto bassa: molto dipendeva dall'abilità dell'operatore natural-

mente, ma non bisogna dimenticare le possibilità terapeutiche delle sostanze vegetali: ad esempio il liquido di nocce di cocco acerbato usato in Melanesia come disinfettante, è stato riconosciuto antisettico. Né bisogna dimenticare la resistenza fisica dei pazienti: non sono rari infatti i crani presentanti più di una trapanazione guarita, senza apparire al numero eccezionale di sette, riscontrata in un cranio maschile adulto.

Le cause che originarono quest'atto operatorio, deono essere ricercate naturalmente presso le popolazioni primitive vicine per cultura a quelle neolitiche: nella Melanesia e nelle Ande la trapanazione viene esercitata a scopo terapeutico, e probabilmente, dato che l'area della trapanazione coincide con l'area culturale delle popolazioni che usano la clava e la fionda, le ferite prodotte da queste armi avranno indotto i « medici » a praticare quest'operazione per eliminare le schegge ossee che potevano essere rimaste conficcate nel cranio; più tardi la pratica fu estesa a tutte le malattie di supposto origine endocranica, assumendo sfondi magico-religiosi.

La trapanazione post-mortem assume infatti questo carattere: noi sappiamo che fino a circa cinquant'anni fa in Europa si curava l'epilessia appunto con questo metodo e che era diffusissimo l'uso delle rondelle craniche come amuleti contro tutte le forme di follia. Questo fenomeno si può spiegare in parte col fatto che gli individui colpiti da tale malattia e guariti sopravvivendo all'operazione, fossero considerati esseri superiori, e quindi un frammento del loro cranio doveva essere un amuleto portentoso. Una conferma a questo si può trovare in una sepoltura neolitica rinvenuta in una grotta presso Roma, dove era stato sepolto un individuo deforme e sottoposto a trapanazione per malattia: la sua sepoltura era la più ricca di tutte, e non è improbabile che individui del genere fossero anche stregoni.

E' quindi abbastanza logico pensare che le prescrizioni in uso in età storica, attraverso il medioevo fino ai nostri giorni, che impongono l'uso di ossa del cranio umano contro l'epilessia, abbiano avuto la loro origine nel neolitico, attraverso un lungo processo che aveva rivestito di un alone di magia un fine originariamente solo terapeutico.

Pasolini condannato per vilipendio alla religione dello Stato

Groves contro la medievale requisitoria del P.M.

Le prime

Musica
La capanna dello zio Tom all'Opera
Composta una decina di anni fa e rappresentata nel 1953 dal Teatro Regio di Parma...

Cinema
Il processo di Verona
Il processo di Verona è la cronistoria cinematografica di uno degli episodi che sanguinosamente contrassegnano l'ultimo periodo di vita del fascismo...

Teatro
La fastidiosa
La «fastidiosa», è, né più né meno, la scenografia di un'opera di questi tre artisti...

Teatro
La fastidiosa (cont.)
«La «fastidiosa», è, né più né meno, la scenografia di un'opera di questi tre artisti...

Teatro
La fastidiosa (cont.)
«La «fastidiosa», è, né più né meno, la scenografia di un'opera di questi tre artisti...

do assegnato il compito di mostrare la sua piccola porzione della crisi generale dei valori...

ag. sa.
Pier Paolo Pasolini è stato condannato. Quattro mesi di reclusione, con le attenuanti generiche e la condizionale...

Il pubblico Ministero Di Gennaro, Vangelo alla mano, durante la sua requisitoria contro Pasolini.

«O Pasolini o me!»
Qui il dr. Di Gennaro ha pronunciato la serie di affermazioni gravissime: «La religione cattolica è la religione dello Stato...»

ag. sa.
«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

per il dott. Di Gennaro, inoltre, il codice è troppo mite — Le arringhe difensive di Berlingieri e Giovannini

Il tempo di compulsare libri, ma vi posso dire che non condivido le conclusioni alle quali gli è giunto...

Nuovo incidente
A questo punto è accaduto lo stesso incidente del processo di Gennaro...

Il pubblico Ministero Di Gennaro, Vangelo alla mano, durante la sua requisitoria contro Pasolini.

«O Pasolini o me!»
Qui il dr. Di Gennaro ha pronunciato la serie di affermazioni gravissime: «La religione cattolica è la religione dello Stato...»

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

«Comunque», ha continuato il P.M., «per giudicare questo film vi chiedo di non im-

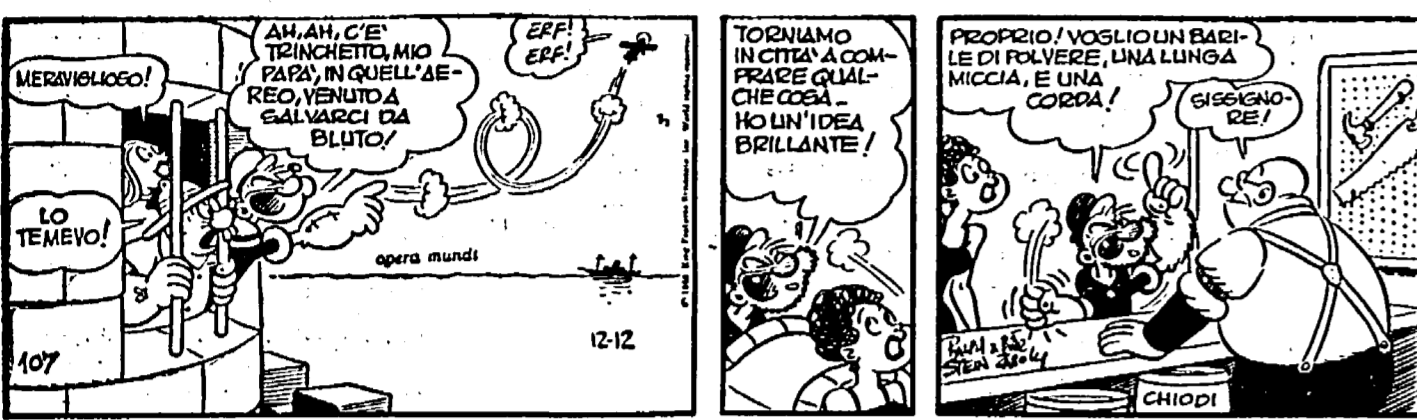
RAI V programmi
8,30 Telescuola
15: terza classe
16,15 La nuova scuola media
17,30 La tv dei ragazzi
18,30 Corso
19,00 Telegiornale
19,15 Personalità
19,55 Diario del Concilio
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,05 L'Arlesiana
22,50 Sempre più navi
23,15 Telegiornale
secondo canale
21,05 Telegiornale
21,15 Storia della bomba atomica
22,15 La donna di un altro mondo
23,10 Concerto
23,30 Notte sport

RAI V programmi (cont.)
8,30 Telescuola
15: terza classe
16,15 La nuova scuola media
17,30 La tv dei ragazzi
18,30 Corso
19,00 Telegiornale
19,15 Personalità
19,55 Diario del Concilio
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,05 L'Arlesiana
22,50 Sempre più navi
23,15 Telegiornale
secondo canale
21,05 Telegiornale
21,15 Storia della bomba atomica
22,15 La donna di un altro mondo
23,10 Concerto
23,30 Notte sport
Una foto di scena da «L'Arlesiana» in onda stasera alle 21,05 sul primo canale. Si riconoscono da sinistra: Carlo Delmi, Adriana Vianello e Diana Torrieri.

Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Pif di R. Mas



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Al signor Saragat glielo spiego io, che sono madre di quattro figli

Signor direttore, sono una madre di famiglia di quattro figli dai 7 ai 15 anni. Vorrei rivolgermi attraverso voi al signor Saragat, dato che come disse sere fa alla TV, «non sapeva che differenza passasse tra i missili e una bicicletta»: glielo spiego io: non è una bicicletta, né un fucile, né un cannone o un carro armato, o una di quelle bombe che assaggiamo l'ultima guerra! Tutte queste armi sono diventate giocattoli in confronto ai missili!

Le donne italiane gridano unite: via i missili polaris dal nostro territorio! Pace! Pace! MARIA SISI (Firenze)

Duemila contadini di Sezze hanno capito qual è la «vocazione» popolare della D.C.

Caro direttore, l'on. Moro, segretario della DC, ripete spesso con aria sacastica, e da buon seminarista, che la DC è sempre la stessa. Bisogna aggiungere più meriti al partito di Aldo Moro.

Il «miracolo» dei lamponi a Vernole

Caro Unità, siamo nell'era missilistica e anche in quella del «miracolo italiano». Ebbene sentite questa: qui, al mio paese, discopati e contadini vanno in cerca di lamponi e lumache, in campagna. I signorotti reclamano ed esigono che sia dato loro la metà di ciò che i discopati trovano nei campi, con fatica, e il nostro paese «miracolato» a tutti i livelli. Ci sono padroni che vengono miracolati dalle auto e dai camion, e padroni che si accontentano di essere «miracolati» anche da un modesto pugno di lamponi che un discopato raccoglie con fatica e con sudore.

ANTONIO CORDELLA Vernole (Lecce)

La madre del funzionario morto per servizio ha diritto alla pensione

Egregio direttore, «non sempre condivido, o ritengo giuste, alcune proteste pubblicate dal vostro giornale, specie quando le proteste non sono corredate da documenti o almeno non facciamo riferimento ad essi. Un caso, però, mi ha colpito particolarmente. Si tratta della lettera sulla medaglia d'oro (al valore o di ricordo?) concessa alla madre di un funzionario morto per servizio. Il ministro dell'Interno (l'ispettorato) si è rifiutato di concedere la medaglia d'oro.

Le barzellette della «Domenica»

Caro Unità, siamo un gruppo di guardie di P.S. di una Questura toscana. Ti scriviamo per sottolineare le assurdità scritte dalla Domenica del Corriere del 3 febbraio, in un articolo che conteneva dichiarazioni del capo della polizia, dott. Vicari. Questi ha dichiarato che le guardie di P.S. non scotopano perché stanno bene supportati, invece, qual è il reale motivo perché non scotopano. E, tra le tante amenità, si trova anche scritto che le guardie di P.S. percepiscono le seguenti retribuzioni: celibe L. 61.000 mensili, coniugato 85.000, coniugato con un figlio 91.000 lire.

Noi ci domandiamo con quale coraggio il capo della polizia ha rilasciato queste dichiarazioni, quando bastava che desse un'occhiata alle nostre tabelle per dire la verità. Per guadagnare quanto è stato scritto dalla Domenica ci vogliono 3 guardie di P.S. Che la Domenica abbia inventato una barzelletta non ci meraviglia, ma che a tale invenzione abbia partecipato anche il dott. Vicari, questo sì, è un gruppo di guardie di P.S. della Toscana

Temo di suscitare le ire di Adenauer?

Vogliamo oggi segnalare due differenti, ma significative adesioni collettive, una proveniente dal Nord e una dal Sud. Da Catania il Circolo «Amici di Thomas Mann» ci manda 27 adesioni, e la esortazione di scrivere può essere quella della emissione di francobolli. Il nostro ministro delle Poste ha paura delle ire di Adenauer?

L'altra adesione, come abbiamo detto, ci viene da Genova. Lo studente Luciano, che alla scuola media G. Parini di Molassana, ci manda 31 adesioni, tutte di studenti della stessa scuola, e ci scrive: «Ho creduto che fosse mio dovere di giovane partecipare a questa iniziativa per commemorare degnamente la Resistenza al nazifascismo e la lotta partigiana che ha liberato il nostro paese dall'oppressione».

All'Opera «Madama Butterfly» e «La capanna dello zio Tom»

CONCERTI AUDITORIO Oggi alle 17,30 per la stagione di musica da camera dell'Accademia di Santa Cecilia (teess. inv. tagl. 13) Fernando Przewalski. Zorzo il concerto dedicato a Cantate di Bach.

Dibattito su «Arturo Ui» alla libreria Rinascita Oggi, venerdì, alle ore 18, nei locali della Libreria Rinascita, in via delle Botteghe Oscure, 2, si terrà un pubblico dibattito sul tema «Arturo Ui e il teatro di Bertolt Brecht». Sarà presente l'attore Franco Parenti, interprete principale del dramma, nella edizione del Teatro Stabile di Torino che giurano il dibattito Paolo Chiarini e Ghigo De Chiara.

OGGI «Princ» al CORSO Cinema Il movimentato «WEEK END» di due «INESPERTI» alla conquista della «PRIMA» donna dal SABATO al LUNEDI' MARIANNE HOLD GERONIMO MEYER SANDRO PANISER HILDA BARRY RILDO GUERRASIO

TEATRI ARLECCHINO (Via S. Stefano del Cacco, 16 Tel. 688.639) Riposo. BORGIO S. SPIRITO Domani alle 18 la Cia D'Orghia - Palmi « Elisabetta d'Ungheria », 3 atti in 18 quadri di E. Simone Prezzi, «Amalori» (Tel. 51102-65010).

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Il processo di Verona, con S. Mancuso (sp. 15. ult. 22.50) DR. AMERICA (Tel. 586.188) Il falso traditore, con William Holden (sp. 15. ult. 22.50) DR. AMERICA (Tel. 586.188) Il falso traditore, con William Holden (sp. 15. ult. 22.50) DR.

CONCETTI Oggi alle 17,30 per la stagione di musica da camera dell'Accademia di Santa Cecilia (teess. inv. tagl. 13) Fernando Przewalski. Zorzo il concerto dedicato a Cantate di Bach.

OGGI «Princ» al CORSO Cinema Il movimentato «WEEK END» di due «INESPERTI» alla conquista della «PRIMA» donna dal SABATO al LUNEDI' MARIANNE HOLD GERONIMO MEYER SANDRO PANISER HILDA BARRY RILDO GUERRASIO

ATTRAZIONI MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussand di Londra e Grenvin di Parigi ingegneri continuati dalle ore 10 alle 22. LUNA PARK (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA ALHAMBRA (Tel. 783.792) Zorzo il concerto dedicato a Cantate di Bach. AMBRA JOVINELLI (713.306) Venere in pigiama, con K. Novak e rivista De Vico SA. A. DELLA TERRAZZA (530.527) Io, mamma e tu e rivista C. LA FENICE (Via Salaria 35) Venere in pigiama, con K. Novak e rivista A. Adams SA. V. V. (Via Volturro) I passoli dell'odio, con E. Flynn e rivista Armandino A.

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Il processo di Verona, con S. Mancuso (sp. 15. ult. 22.50) DR. AMERICA (Tel. 586.188) Il falso traditore, con William Holden (sp. 15. ult. 22.50) DR. AMERICA (Tel. 586.188) Il falso traditore, con William Holden (sp. 15. ult. 22.50) DR.

OGGI «Princ» al CORSO Cinema Il movimentato «WEEK END» di due «INESPERTI» alla conquista della «PRIMA» donna dal SABATO al LUNEDI' MARIANNE HOLD GERONIMO MEYER SANDRO PANISER HILDA BARRY RILDO GUERRASIO

schermi e ribalte

MIGNON (Tel. 849.493) Relazioni pericolose, con J. Moore (alle 15.30-17.30-20.22.50) DR. MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello Tel. 640.445) Sala A: Il giorno più corto, con V. List (ult. 22.50) SA. Sala B: La smania addosso, con A. Sirovberg (ult. 22.50) SA. MODERNO (Tel. 480.285) I due colonnelli, con Totò C. MODERNO SALETTA Il sorpasso, con V. Gassman (alle 15.30-17.30-20.22.50) DR. MONDIAL (Tel. 834.878) Il falso traditore, con William Holden (sp. 15. ult. 22.50) DR. NEW YORK (Tel. 780.271) Gli uomini del Bounty, con M. Brando (sp. 15. ult. 22.50) DR. NUOVO GOLDEN (Tel. 753.402) Smog, con R. Salvatori (ult. 22.50) SA. PARISI (Tel. 754.368) La guerra dei bottoni (sp. 15. ult. 22.50) SA. PLAZA (Tel. 681.193) Parigi o cara, con F. Valeri (alle 15.30-17.30-20.22.50) SA. QUATTRO FONTANE Totò contro i quattro (prima, sp. 15. ult. 22.50) SA. QUINALE (Tel. 462.653) Le quattro verità, con M. Vitu (sp. 15. ult. 22.50) SA. QUINALE (Tel. 462.653) La ragazza del quartiere, con S. Mc Laine (alle 15.30-17.30-20.22.50) SA. RADIO CITY (Tel. 484.103) Hair! con J. Wayne. A. REALE (Tel. 380.224) La donna nel mondo, con G. Jacopetti (sp. 15. ult. 22.50) DR. RITZ (Tel. 837.481) Sherlock Investigator sciocco con J. Lewis (sp. 15. ult. 22.50) SA. RIVOLI (Tel. 480.883) La ragazza del quartiere, con S. Mc Laine (alle 15.30-17.30-20.22.50) SA. ROXY (Tel. 870.504) La casa del peccato (alle 15.30-17.30-20.22.50) SA. CORSO (Tel. 671.631) Dal sabato al lunedì (prima) (alle 16-18-20-22) SA. EURINE (Piazzetta Italia) EUR (Tel. 5910.988) Patino dell'uomo (alle 16-18-20-22) SA. EUROPA (Tel. 471.10) Viridiana, con S. Pinal (alle 15.45-17.55-20.25) SA. FIAMMA (Tel. 471.100) Fellini 8 1/2, con M. Mastrolanni (alle 16-18-20-22.45) SA. GALLERIA (Tel. 673.267) Sherlock Investigator sciocco con J. Lewis (sp. 15. ult. 22.50) SA. GARDEN (Tel. 582.848) Il falso traditore, con William Holden (sp. 15. ult. 22.50) SA. MAESTOSO (Tel. 786.081) La smania addosso, con Annetta Biondi (sp. 15. ult. 22.50) SA. MAJESTIC (Tel. 674.908) La donna nel mondo (sp. 15. ult. 22.50) SA. MAZZINI (Tel. 351.942) Il falso traditore, con William Holden (sp. 15. ult. 22.50) SA. METRO DRIVE-IN (890.151) Chiusura invernale. METROPOLITAN (669.400) La parmigiana, con C. Spak (alle 15.45-17.55-20.25-22) SA.

VENTUROSO APRILE (884.577) Momento selvaggio, con Carlo Ballo (VM 18) DR. VERBANO (Tel. 841.185) Il medico delle donne, con G. Bramieri (Tel. 880.817) SA. VITTORIA (Tel. 576.318) Gli avvoltoi della metropoli, con J. Danet A.

TERZE VISIONI ADRIACINE (Tel. 330.212) Santa Giovanna, con J. Seberg DR. ALBA Ercole alla conquista di Atlantide, con R. Park SM. ALBERGO (Tel. 890.817) L'agguato delle 100 frecce, con L. Darnell A. APOLLO (Tel. 713.300) Duello a S. Antonio, con Errol Flynn A.

DEL VASCELLO (Tel. 588.454) Momento selvaggio, con C. Ballo (VM 18) DR. DIAMANTI (Tel. 295.250) Blue Hawaii, con E. Presley SA. DIANA (Tel. 780.148) Eva, contesse di una minorenne, con R. Schneider C. DUE S. LORO (Tel. 280.326) La spia in nero, con J. Hogan G. EDEN (Tel. 380.0188) Una sposa per due, con S. De S. ESPERIA Alta beta per un marito, con E. Nono C. ESPERO La famiglia assassina di M. Barker, con T. Coffin DA. FOLLIANO (Tel. 819.941) Papaverino sul piede di guerra (VM 16) C. GIULIO CESARE (353.360) Ti-Koyo e il suo peccato, con U. S. HARMER (Tel. 691.0844) Riposo. HOLLYWOOD (Tel. 290.851) Dalla terrazza, con P. Newman DR. IMPERO (Tel. 295.720) Leggendaria X-15, con C. Bronson DA. INDUO (Tel. 582.495) Silvestro e Gonzales vincitori (VM 16) C. ITALIA (Tel. 648.030) Una faccenda piena di pugni, con A. Quinn DR. JACOPO (Tel. 888.209) Marte Dio della guerra, con M. Servo (VM 18) SM. MASSIMO (Tel. 751.277) A. QUANTIA pistole. NIAGARA (Tel. 617.3247) Tre contro tutti, con F. Sinatra DR. NUOVO (Tel. 588.116) Sanguine Gammings, con T. Bickel DR. NUOVO OLIMPIA Cinema selezione: Cenerentola (VM 16) C. OLIMPICO Tempesta su Washington, con H. Fonda DR. PARIOLI (Tel. 874.951) Spettacolo teatrali. PORTUENSE Alle frontiere del Far West, con J. Davis A. PREMIA Chiuso per restauro. PALLADIUM (già Garbatella) I tre nemici, con H. Chanet DR. PRINCIPE (Tel. 352.377) I sequestrati di Altona, con S. Lovell (VM 16) C. REX (Tel. 664.165) Le confessioni di un fumatore d'oppio, con V. Price DR. RIALTO (Tel. 670.483) Le 4 giornate di Napoli DR. SAVOIA (Tel. 861.159) Eva, contesse di una minorenne, con R. Schneider C. SPLENDIDO (Tel. 622.324) F.B.I. contro il dr. Mabuse, con D. Lavi DR. STADIUM Sentenza che scotta DR. FIRRENO (Tel. 393.091) Dodici pistole dell'West, con C. Calvert DR. FRIESTE (Tel. 810.003) Do. Le doti nottil. TUSCOLO (Tel. 777.834) I nuovi angeli, di Gregorotti DR. ULISSE (Tel. 433.744) La storia di un disertore, con J. Maynil (VM 16) DR.

ROMA La nave dei mostri, con F. Gonzales (VM 18) DR. RUBINO (Tel. 590.827) Mocombo, con A. Gardner A. SALA UMBERTO (674.753) Accade in Atene, con J. Mansfield (VM 16) C. SILVER CINE (Tiburtino III) Riposo. SULTANO (P.zza Clemente XI) Anime sporche, con J. Capucine (VM 16) DR. TRIANON (Tel. 780.202) I dannati e l'inferno DR.

SALE PARROCCHIALI ALESSANDRINO Riposo. AVILA (Corso d'Italia 37) Riposo. BELLARMINO (Tel. 849.527) Specimen contro i vampiri dello spazio, con R. Hunter A. BELLE ARTI Riposo. CHIESA NUOVA Riposo. COLOMBO (Tel. 923.803) Riposo. COLUMBUS (Tel. 510.462) Kamikaze attack DR. CRISOGONO Riposo. DUE SCIPIONI Riposo. DELLA VALLE Riposo. DELLE GRAZIE (375.767) Riposo. DUE MACELLI Riposo. ECLIPSE (Tel. 802.511) Riposo. FARNESINA (Via Farnesina) Riposo. GIOVANE TRASTEVERE Riposo. GUADALUPE (Monte Mario) Riposo. LIBIA (Via Tripolitana 143) Riposo. L'ORNO (Via Livorno 57) Riposo. MEDAGLIE D'ORO Riposo. NATIVITA' (Via Gallia 162) Riposo. NOMBENTANO (Via F. Redi) Riposo. NUOVO DONNA OLIMPIA Riposo. ORIONE Amanti latini DR. OSTIENSE Riposo. OTTAVILLA Riposo. PAX Massedio delle 7 frecce, con V. Holden A. PIO X (Via Etruschi 38) I divorziati della jungla, con J. Weissmuller A. QUIRI (Tel. 312.283) Riposo. RAUIO (Tel. 318.532) Riposo. RIVOLI Riposo. RIVOLI Riposo. RIVOLI Riposo. SACRO CUORE (V. Magenta) Riposo. SACRO CUORE (in Trastevere) Riposo. SALA CLEMSON Riposo. SALA ERITREA (Via Lucrino) Riposo. SALA PIEMONTE Riposo. SALA S. SATTURINO Riposo. SALA SESSORIANA (Piazza S. Croce in Gerusalemme) Riposo. SALA S. SPIRITO Spettacoli teatrali S. IPPOLITO La spada della vendetta A. CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Adriacine, Aniene, Arici, Francavilla, Brati, Centrale, Cristallo, Jonio, La Fenice, Leopolda, Niagara, Nuovo Olimpia, Olimpia Orientale, Oriente, Pinaro, Platino, Piazza, Prima Porta, Regilla, Roma, Rubino, Sala Umberto, Salone Marghe-

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi) Oggi alle ore 16,30 riunione di corse di tevieri.

PASTA del «CAPITANO»

LA RICETTA che IMBIANCA I DENTI

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

VIA COLA DI RIENZO N. 152







Un articolo di Nina Krusciova in esclusiva per «l'Unità»

# Regnino sempre la pace e la felicità

**L'8 MARZO E' LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA. ESSA ENTRA NELLA VITA DELLA MIA PATRIA** come una gioiosa festa primaverile. La nostra donna! E' chirurgo e maestra, lavoratrice e direttrice di fabbrica, scienzista e mungitrice, madre sollecita, casalinga e moglie premurosa.

Il potere sovietico ha elevato la posizione sociale della donna, le ha dato diritti pari a quelli dell'uomo, ha realizzato le sue aspirazioni più profonde. La donna è diventata nell'URSS costruttrice di una nuova vita, costruttrice del comunismo.

Ogni volta che penso allo splendido presente e all'ancor più felice domani della donna della mia patria, non posso fare a meno di ricordare l'amara e penosa sorte della donna nella Russia feudale e capitalistica. Oggi è difficile pensare che solo 45 anni fa, per la stragrande maggioranza, le donne russe erano analfabete. Particolarmente pesante era la condizione della donna nelle regioni orientali della Russia di allora, nell'Uzbekistan, in Kirghizia, nel Kazakistan, in Turkmenia, nel Tadzhikistan, in Armenia, Georgia e Azerbaigian. Esse non godevano di nessun diritto non solo per quanto riguarda gli affari di Stato e la vita sociale, ma persino nell'ambito della famiglia; erano schiave, nel vero senso della parola.

Oggi noi, donne sovietiche, siamo quanto mai felici del nostro destino, di quello dei nostri figli.

Nel nostro paese non vi sarà più ritorno al passato. Certo, è oneroso dover costatare che vi sono ancora sulla Terra molti paesi, ove la condizione della donna è, ancora oggi, molto pesante. Le donne sovietiche ammirano il coraggio e la tenacia di milioni di loro amiche, che lottano in tutti i continenti per i propri diritti, per un avvenire migliore. Siamo liete che il Paese dei Soviet, il

paese dove è sorto il sole del comunismo, sia in questa lotta un faro sul quale si orientano milioni di donne in tutto il mondo.

**GUARDATE LE DONNE SOVIETICHE: QUANTI SPLENDIDI ESEMPLI LA COLCOSIANA UCRAINA NADEZHDA ZAGLADA è Eroina del lavoro socialista e deputata del Soviet Supremo dell'URSS; Tursunoy Akhunova e Lubba Li sono donne semplici, insignite anch'esse dell'alto titolo di Eroine del lavoro socialista. Esse sono diventate famose col loro lavoro nei campi colossali.**

Le scienziate sovietiche aprono nuovi orizzonti alla scienza. Nel nostro paese le donne costituiscono il 37 per cento di tutto il personale scientifico. Più di due milioni di donne sovietiche hanno un'istruzione superiore.

Gli interessi delle donne sovietiche sono illimitati. Si esibiscono con successo nel campo dello sport internazionale Lariza Latynina e Nonna Gaprindasvili; il mondo è stato conquistato dall'arte della grande ballerina Galina Ulanova e dalla plasticità dei movimenti di Maja Plisetskaja, mentre le poesie della Druzhina e di Rimma Kazakova sono state tradotte in molte lingue straniere.

Ovunque si guardi, le donne sovietiche lavorano con entusiasmo, padrone come sono del loro paese. Il potere sovietico, il nostro Partito Comunista rivolgono cura particolare alle donne, danno loro tutte le condizioni perché si rivelino le loro capacità e il loro talento, perché possano educare nel modo migliore i propri figli.

Nel luglio del 1963 si aprirà a Mosca il congresso internazionale delle donne, convocato dalla Federazione Mondiale delle Donne Democratiche, per discutere i problemi fondamentali della situazione attuale e il posto che devono occupare le organizzazioni femminili nella lotta per la pace, per l'indipendenza nazionale,

per i diritti della donna e per la felicità dei loro figli.

Tutti coloro che verranno a Mosca potranno vedere con i propri occhi il nostro paese, potranno conoscere come vivono e lavorano le nostre donne. Noi faremo di tutto perché voi tutte, amiche dell'Asia, dell'Africa, dell'America, dell'Europa e dell'Australia, vi possiate sentire come a casa vostra.

Porgo a tutte le donne i miei sinceri auguri per l'8 marzo. A me pare che negli ultimi anni la festa della donna abbia acquistato sempre maggior importanza. Oggi la responsabilità delle donne per le sorti della pace è grande come mai. Mi sembra che ora, che vi è nel mondo il pericolo di una catastrofe atomica, noi donne dobbiamo essere sempre in guardia. Dobbiamo fare tutto il possibile per strappare dalle mani dei frustatori di una guerra atomica la fiaccola della morte.

**L'8 MARZO, NEL GIORNO DELLA NOSTRA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE, NOI DICIAMO: DONNE DI TUTTO IL MONDO, LOTTIAMO PER LA PACE. LA PACE È PER NOI LA COSA PIÙ IMPORTANTE ED IO LA AUGURO DI TUTTO CUORE AD OGNI FAMIGLIA, IN OGNI CASA.**

Sulla terra vivono molte donne e tra loro alcune che non hanno avuto un figlio caduto in guerra. Queste donne ascoltino la nostra voce, la voce di chi ha perso i propri figli nell'ultima guerra, e non lascino passare il tempo invano. Bisogna lottare ora per la pace, perché se scoppiasse una guerra sarebbe troppo tardi per i di nostri. Le donne sovietiche hanno sopportato molte sofferenze durante la guerra e sanno qual è il prezzo della pace. Esse lottano insieme col loro popolo e col loro Governo per la pace e l'amicizia tra tutti i popoli.

L'8 marzo sia l'occasione per rinnovare e rammentare a tutti la nostra volontà unanime di difendere la pace e la felicità nel mondo!

**Nina Krusciova**



Tre momenti delle manifestazioni delle famiglie baraccate a Napoli. A sinistra (in braccio alla mamma) una bambina affetta da cecità per una malattia contratta a causa delle condizioni igieniche in cui vive.

## Un'indagine sulle condizioni igieniche dei senzatetto

# Un medico tra i baraccati napoletani

Le cifre di Fanfani all'inaugurazione del nuovo centro TV di Fuorigrotta e la protesta delle famiglie della Maddalena

**Dalla nostra redazione NAPOLI, 7.**

Stamane Fanfani, inaugurando il nuovo centro radio-televisivo Rai-TV a Napoli, ha espresso, ancora una volta, «l'intima gioia» nel constatare gli enormi progressi compiuti nel Sud, grazie all'illuminata politica della Cassa del Mezzogiorno. Profondosi in cifre e citazioni, Fanfani ha ricordato che dal 1950 ad oggi sono stati approvati, a favore delle regioni meridionali, 281 mila progetti per un importo di 2.264 miliardi di lire, senza contare le leggi speciali (per la Campania, per l'Albania, per la Calabria ecc.), i finanziamenti industriali parastatali e privati, gli investimenti dell'Iri e dell'Eni. «Così», ha concluso Fanfani, «i problemi delle comunicazioni, dei porti, dei nuclei e delle aree industriali, delle case per i lavoratori, degli acquedotti e fogne per i centri, dei nuovi ospedali, hanno rice-

puto, grazie alla nostra politica, concreti sviluppi».

Mentre Fanfani pronunciava il suo discorso, immediatamente ripreso e reclamizzato dalla stessa Rai-TV e dalle agenzie stampa governative, tra le baracche della Maddalena, dove i giorni scorsi migliaia di donne, uomini e bambini hanno manifestato con violenza per le tristi condizioni in cui sono costretti a vivere, il compagno Salvatore Romano, medico fisiologo, ha iniziato le sue visite.

In una baracca, scelta come luogo di convegno, si sono subito radunate le madri che avevano chiesto aiuto per i loro figli.

Ben presto nella misera stamberga non ci si poteva più muovere: Romano scriveva i nomi dei bambini e segnava, dopo averli visitati, le medicine di cui c'era bisogno. Non era il caso di prescrivere «ricette»: domani la delegazione tornerà con i medicinali e prenderà accordi per una prossima visita, di un compagno pediatra.

Una donna giovane si presenta con la sua bambina, dice il nome e il cognome della piccola — «Rondinella Maria, 4 anni, baracca 90 del Ponte della Maddalena» — e poi «Dottore, questa non parla più da una settimana, fa solo la tosse». La piccola è affetta da laringite e da una forma catarrale che investe le prime vie respiratorie. Su una quindicina di bambini visitati dal compagno Romano, almeno 12 sono risultati affetti da forme catarrali, da bronchiti croniche, da otiti catarrali, da reumatismi, dalle congiuntivite e da malattie da raffreddamento.

Un altro inverno come questo e moriamo tutti! ha gridato la donna. «E perché, adesso che viene l'estate, è meglio?» ha risposto qualcuna. «Le mosche, le zanzare, le vespe, le zoccole» che hanno sete, si succhiano il sangue!».

Una donna non riesce più a dormire da una settimana; ha gli incubi. «Che vi è successo?». «Mi sono svegliata con una «zoccola» così forte che mi ha rotto la testa». E si mette a piangere.

Le «zoccole» sono ratti di dimensioni enormi, che hanno sconfitto i cani e i gatti e che infestano le baracche della Maddalena. Con l'estate usciranno all'aperto anche di giorno, e ricominceremo a registrare, come l'anno scorso, come da due, tre, quattro, dieci anni, il «doloroso episodio» di un bambino la cui mano è stata morsa, scorticata, nella culla, da un grosso ratto in una baracca.

Anna Botta si presenta al compagno Romano chiedendone se può fare qualcosa per «rinchiudere» i suoi due gemelli di 4 anni: fanno parte di una tribù di dodici figli, la piccola che tiene in braccio, Concetta, di 8 mesi, è affetta da eczema. I gemelli sono invidibilmente magri e denutriti. «Devo scrivere una lettera? dice quasi fra sé il dott. Romano «questi devono ricoverarli in un preventivo antitubercolare».

Poi andiamo a trovare il piccolo Franco Gargiulo, che non riesce ad aprire gli occhi da due mesi. Lungo la strada che ci separa dalla baracca 278 dove abitano i Gargiulo, Romano parla della necessità di condurre una indagine per stabilire quanti dei bambini delle baracche,

sono predisposti alla tubercolosi: «Ho paura che siano molti — dice spesso — questi piccoli dovrebbero essere nutriti e vivere in mezzo al verde, in un ambiente sano. Altrimenti le medicine sono inutili, proprio inutili». Per fortuna il piccolo Gargiulo ha soltanto una acuta congiuntivite. Non c'è pericolo che non veda, ma qui ci sono certamente anche dei bambini e degli adulti traumatici. Mentre il compagno Romano guarda una donna si avvicina a noi: «Voi scrivete sui giornali — ci dice in dialetto stretto — mi potete dare l'indirizzo di qualche marito e moglie che si possono pigliare questo figlio mio?». «Signor! lo volete adattare?». «Se se lo pigliassero, me lo dessero a mangiarlo... Lo voglio vedere da qua... Sappese che si mangia del pane, e lo dice, ed è meglio non sentirlo».

Dopo gli accordi per la

## I corsi e i ricorsi del Comandante

Anche Lauro, nella sua conferenza stampa di martedì scorso alla TV, ha detto che a Napoli, come in tutto il Sud, «mancano le strade, gli ospedali, i posti di lavoro, le case», che l'unica abbondanza e l'unica ricchezza del Sud sono le migliaia e migliaia di emigranti che giornalmente fuggono dalle zone depresse e castrano i maledoranti, dalle campagne desolate per cercare fortuna all'estero o nelle regioni «miracolate». Lauro ha detto che il miracolo economico nel Sud è un'ignobile strombazzatura e ha pianto lacrime di coccofido sulla lettera — effettivamente agghiacciante — di un padre di cinque figli che gli ha scritto di abitare in un vano infestato dai topi. Ma tanti «guasti» sarebbero stati prodotti, a detta di Lauro, «solo negli ultimi dodici mesi», quelli che il nostro armatore definisce «i mesi del nuovo corso». Capite? Quando la DC era alleata con le destre, quando il sindaco di Napoli era Lauro, non c'erano baracche, non c'era fame, non c'era miseria! Queste cose sono spuntate come funghi malefici solo quando le destre non hanno più collaborato con la DC!

Prossima visita e per le medicine, ce ne andiamo all'uscita. Qualcuno che è stato all'ufficio «assistenza», ci dà le ultime notizie: «Ci hanno detto che dobbiamo vergognarci. Che siamo tutti comunisti! Haggio risposto che a noi ci mangiano le «zoccole» e ce ne vogliamo andare».

Fuori, sotto gli occhi di una diecina di questurini, è stato attaccato al palo un al-

tro cartello: «Siamo Italiane, ce ne andiamo alla nostra casa per i nostri figli che soffrono». Leri avevano messo una bandiera tricolore — il giornale laurino ha subito grottescamente inneggiato al patriottismo — per dire la stessa cosa, e il commissario l'ha fatta «ammainare» dai suoi poliziotti.

**Eleonora Puntillo**

## Documento dell'UDI sulle elezioni

# Più donne in Parlamento per rinnovare la società

Appello ai partiti perchè tengano conto delle aspirazioni delle masse femminili

La presidenza dell'Unione Donne Italiane ha diramato un appello all'elettorato affinché nel ambito della scelta politica di ciascuno venga dato posto alla preferenza per le donne candidate. Il documento dell'UDI afferma che i mutamenti intervenuti nelle attività sociali, sindacali, produttive e culturali, a seguito dell'accresciuto e fattivo impegno delle masse femminili, «pongono in modo perentorio ed urgente la necessità di un rinnovamento — nelle strutture, nell'ordinamento giuridico, nel costume — della società, a vantaggio di nuove condizioni di esistenza per la famiglia e come riconoscimento del posto insostituibile che in essa occupa la donna».

A questo punto l'UDI affronta le questioni dell'insediamento della famiglia, «in una organizzazione di servizi tale da alleviare il doppio lavoro della donna e favorire la sua occupazione extra-domestica» per sottolineare, subito dopo, come sia ormai intollerabile il «permanente di ogni discriminazione giuridica ai danni della donna».

Forse del fatto che negli ultimi anni le donne hanno condotto grandi battaglie urbane e hanno saputo interessare ad esse tutti i settori della vita sociale e politica — reca ancora il documento — l'UDI richiama l'attenzione di tutti i partiti sul fatto che banco di prova della loro sensibilità di in-

dividuare quelle forze che nella società spingono e premono verso un rinnovamento ordinato ma radicale, è il fatto che nei programmi si tenga conto delle trasformazioni sociali richieste dalle donne».

Avviandosi alla conclusione dell'UDI richiama l'attenzione degli schieramenti politici su una serie di questioni: una politica di programmazione che si proponga un ulteriore sviluppo della occupazione femminile ad un più alto livello di produttività e qualificata; una politica di sicurezza sociale che porti alla piena tutela della vecchiaia per tutte le donne (miglioramento della tutela delle casalinghe, parità previdenziale per le lavoratrici), alla tutela della maternità e alla eliminazione di ogni spreco, disservizio e gestione assistenziale; abolizione di ogni discriminazione nel valutare il lavoro della donna in agricoltura; riforma giuridica dell'istituto familiare così da garantire alla donna pari diritti e piena dignità.

«L'UDI infine — conclude il documento — rendendosi interprete della aspirazione fondamentale di tutte le donne, la difesa della vita, chiede una politica di pace che impegni l'Italia a promuovere e appoggiare in campo internazionale ogni iniziativa atta a favorire la risoluzione dei grandi problemi che oggi tengono diviso il mondo».

La CGIL ha promosso, in occasione dell'8 marzo, una petizione di cui è congnessa una richiesta al ministero del Lavoro perché intervenga a facilitare il processo di valutazione obiettiva del lavoro prestato dalle donne. La petizione è stata da un documento inviato al ministero dalla Consulta nazionale delle Lavoratrici, le seguenti proposte:

1) interventi dello Stato per il superamento delle forme premoderne di lavoro: lavoro a domicilio, lavoro stagionale, mezzadria ecc. in quanto espedienti del padronato per ridurre i salari;

2) respingere i tentativi di declassamento del lavoro femminile in atto. A questo proposito è in corso un'azione rivendicativa nelle fabbriche per ottenere cottimi, incentivi, ri-classamento professionale ecc;

3) forte impulso alle scuole professionali e rinnovamento di programmi e metodi, fornendo inoltre appoggio concreto ai programmi coordinati di comuni, province e regioni;

4) estensione della tutela alla maternità (carente per le donne contadine e mezzadrie) e potenziamento della rete di asili-nido migliorando, anche in questo campo, l'aiuto agli enti locali che dovrebbero coordinare un piano di ammodernamento dei servizi sociali.

## Petizione della CGIL fra le lavoratrici

## La giornata dell'8 marzo in Italia

La Giornata internazionale della donna, in Italia, viene oggi celebrata ovunque, e al centro saranno i temi di una società rinnovata nelle leggi nel costume, nelle strutture per la donna e la famiglia», afferma l'UDI in un suo documento.

Le celebrazioni avverranno nelle fabbriche (in diverse forme) all'ALBA di Concesio di Brescia, è stata concessa una mezza giornata festiva retribuita, negli uffici degli enti locali (a Parma dal Comune agli ospedali alle aziende municipalizzate e hanno concesso la festività), in manifestazioni pubbliche cui prenderanno parte personalità del mondo politico e culturale.

A Roma un corteo di donne sfilerà stamane per le vie del centro e recherà fiori alla tomba del Milite Ignoto. Successivamente, il sindaco Della Porta riceverà le donne in Campidoglio.

Fra le altre manifestazioni odierne dell'UDI, segnaliamo quelle di Genova con la dott.ssa Marisa Passigli, La Spezia con la on. Luciana Viviani, Ferrara con Gigli Tedesco, Firenze con la prof.ssa Nora Federici, Siena con la on. Gina Borellini, Bari con la on. Anna Matera. Numerose altre si terranno nella prossima settimana.

condannata a morte da una corte marziale in base alla famigerata legge fascista n. 375 del 1936 diretta contro qualsiasi atto di opposizione politica. Successivamente la sua condanna è stata trattata in ergastolo. Quando venne arrestata Callimani e gettata in prigione il suo bimbo di undici anni rimase senza alcun sostegno: il suo compagno, anch'egli combattente della Resistenza, è stato ucciso durante la guerra civile. La sua esistenza divenne un incubo: torturata dalla polizia, ossessionata dal carcere femminile della Resistenza, è stato ucciso durante la guerra civile. La sua esistenza divenne un incubo: torturata dalla polizia, ossessionata dal carcere femminile della Resistenza, è stato ucciso durante la guerra civile. La sua esistenza divenne un incubo: torturata dalla polizia, ossessionata dal carcere femminile della Resistenza, è stato ucciso durante la guerra civile.

## Appello dall'inferno delle prigioni greche

# «Muoi con gli occhi aperti»

Kryssula Callimani — una delle 13 eroine della Resistenza greca tuttora nelle carceri di Karamanlis — è quasi uscita di senno per le torture subite

Un appello straziante ha potuto venire dal mondo infernale del tetra edificio dell'ospedale psichiatrico di Atene dove l'Eroina della Resistenza greca Kryssula Callimani — una delle tredici donne combattenti che l'atlantico Caramandis mantiene nelle sue prigioni — sta lottando contro la morte, la peggiore delle morti, quella che lei stessa chiama con una formula agghiacciante del morire con gli occhi aperti e il viso senza espressione».

In una lettera a una amica scriveva: «Il mio bambino è in un'aula di ginecologia che lo tormentano e il male che l'af-fligge le hanno lasciato un po' di tregua. Kryssula Callimani confessa che si trova ormai al limite delle sue forze: «Hai mai sentito la frase «gli alberi muoiono in piedi»? Ebbene preferirei essere un albero o qualunque altra cosa piuttosto che di trovarmi in questo inferno. Sappiate che io muoio con gli occhi aperti e il viso senza espressione. Forse è soltanto un anno? Non potrei capire le parole e la mia situazione. Hai mai assistito alla flagellazione di una persona svenuta? Ebbene qui si chiama sonno. Come vorrei porre fine a tutto ciò. Quando si trova qui, resi incapaci di ogni attività, a che pro vivere?».

«Sei anche tu una madre e mi capisci. Il mio bambino viene a trovarmi e non sono in grado di parlargli come una madre, non sopporto le torture che mi vengono inflitte. E sono ancora più tormentata perché vedo che il mio bambino ne soffre molto. Preferirei essere morta perché non mi vedesse in questo stato lamentevole, che non riesce a sopportare.»

«Non so se quelli che sono fuori fanno qualcosa perché io non muoia, ma non so se potranno fare qualcosa per alleviare la mia situazione. Ho provato a parlare con gli agenti di polizia ci hanno disturbati e provocati, sostenendo che mia madre non aveva nulla e che simulavo. Protesto con tutto il mio animo. E' inumano torturare così una donna ammalata che ha dato tutto per i suoi simili».

Kryssula Callimani ha 38 anni. Arrestata nel 1953, venne



Kryssula Callimani.

«Non pensare e scriverti di nuovo - Kryssula».

«Non so se potrà ancora pensare e scriverti il nuovo». Non è una frase retorica. Ecco il racconto allucinante che il figlio di Kryssula, Nicos Antonopoulos, ha fatto dopo una visita alla madre: «Ho trovato mia madre legata sul letto con delle cinghie di cuoio. Il suo viso era tutto rosso. Il suo occhio destro era blu e le sue guance erano piene di escoriazioni. Ho ricevuto sulle sue mani dei segni di ferite. Mi ha detto che il suo corpo è nello stesso stato. L'avevano ferocemente colpita alla testa e al ventre». Durante tutta la vita gli agenti di polizia ci hanno disturbati e provocati, sostenendo che mia madre non aveva nulla e che simulavo. Protesto con tutto il mio animo. E' inumano torturare così una donna ammalata che ha dato tutto per i suoi simili».

Kryssula Callimani ha 38 anni. Arrestata nel 1953, venne

PUGLIA: neve, gelo, disoccupazione e disinteresse delle autorità rendono gravissima la situazione nelle campagne

Dieci ore davanti al palazzo del Comune

Esasperazione a Ruvo

Maltempo senza tregua da Natale ad oggi - L'on. Moro fa annunciare stanziamenti qua e là per placare le popolazioni



Dal nostro corrispondente

BARI, 7.

Nonostante che siamo alla metà di marzo si sentono ancora gravi le conseguenze del maltempo in molti comuni della provincia di Bari. Neve, gelo, disoccupazione e disinteresse delle autorità locali e governative sono le caratteristiche di questo periodo nel grosso centro agricolo di Ruvo di Puglia...

giorni il comune di Ruvo di Puglia.

E' dal Natale che sulle campagne di Ruvo imperiosa la neve. Neve, gelo, disoccupazione e disinteresse delle autorità locali e governative sono le caratteristiche di questo periodo nel grosso centro agricolo di Ruvo di Puglia...

Una pesante situazione economica che si espone l'altro ieri con la forte manifestazione dei disoccupati che hanno manifestato sulla neve di fronte ai quali sono state fatte schierare subito le forze di polizia, con un intervento immediato e provvisorio.

L'intervento dei dirigenti comunisti (sono accorsi subito sul posto il compagno on. Mario Assennato, i consiglieri provinciali Raffaele Gadaleta e Pietro Stallone e il compagno Damiani, segretario della Federbraccianti) è valso a frenare gli animi e a far sì che l'esplosione dei contadini fosse contenuta.

Questi stessi dirigenti hanno preso inoltre contatto con il sindaco d.c., con il Presidente della Amministrazione provinciale e con la Prefettura, contatti che sono valsi a che questi enti elargissero dei contributi. Sono stati chiesti inoltre sgravi fiscali per i coltivatori diretti, affittuari e il pagamento immediato del sussidio di disoccupazione per le diverse centinaia di lavoratori che non l'hanno ancora percepito.

Interventi questi aleatori che non mutano la realtà grave dell'economia agricola ruvese e di tutta la zona della provincia di Bari colpita dalle avversità del maltempo...

Tutto questo avviene mentre il giornale governativo locale ha iniziato da tempo, sulla carta, l'assegnazione di milioni per questa o quella località per il sollievo intervento dell'on. Moro, mentre nella realtà nelle campagne della provincia di Bari esplodono situazioni di miseria come quella dell'altro ieri a Ruvo di Puglia che rivelano l'incapacità di una politica nelle campagne di sostegno del lavoro dei contadini, di aiuto concreto alla proprietà coltivatrice diretta, per cui nemmeno l'esodo massiccio dalle campagne è valso a migliorare le condizioni di vita di quanti nelle campagne sono rimasti.

Italo Palasciano

NELLA FOTO: la manifestazione a Ruvo dei braccianti e dei contadini.

Lutto

BARI 7

Stroncato da inguaribile male è morto a Canosa di Puglia nei giorni scorsi il compagno insegnante Savino De Salvia, dirigente del nostro Partito e già sindaco di Canosa dal 1952 al 1958.

Alla figlia del compianto compagno le condoglianze dei comunisti della provincia di Bari e della redazione de l'Unità.

r. p.

Situazione della scuola

PESARO, 7

Le gravi colpe della Dc e dei suoi governi in ordine alle disastrose deficienze della edilizia scolastica sono state chiamate in causa nel corso di un serrato dibattito che ha occupato diverse sedute del Consiglio comunale di Pesaro.

Il dibattito è stato aperto dalla Giunta comunale di sinistra per riferire e portare chiarezza su uno dei problemi più sentiti dalla cittadinanza: appunto quello della edilizia popolare.

A Pesaro la situazione è la stessa di molte altre città italiane. In particolare, a Pesaro molte scuole elementari sono in affitto e sono ubicate in sedi scomode e poco adatte. Il numero delle aule non è sufficiente per tutti per cui si è costretti a ricorrere ai turni pomeridiani. Analoga situazione nelle scuole medie.

Intervenga perché si possa risolvere il problema degli edifici scolastici. Per raggiungere questo risultato, era compito dei democristiani unire le loro forze a quelle della Giunta. I democristiani invece hanno fatto esattamente l'opposto. Venuti al Consiglio comunale con un elenco delle aule necessitate (ma il sindaco li aveva già precedentemente presentati sotto il pomposo titolo di "libro bianco") hanno detto che spetta ai Comuni - tutti sprovvisti di mezzi perché la Dc non vuole la riforma della finanza locale - a costruire le scuole.

Hanno sollecitato un Parlamento: la legge che prevede il finanziamento dello Stato. Poi sono calati nel municipalismo imputando alla Giunta di non aver "colto" a Fano ed Urbino qualche finanziamento.

Le penose dissonanze democristiane naturalmente non hanno impedito al dibattito consigliere di giungere a chiare conclusioni, valide per Pesaro come per tutti gli altri centri italiani: il pesante problema dell'edilizia scolastica si risolverà se il governo cambierà politica.

Walter Montanari

Nella foto: una allieva dell'Istituto d'arte a Pesaro.



Recentemente si sono dovuti abbandonare, causa la loro vetustà, alcuni edifici. Per uno di questi il Comune ha inutilmente chiesto fondi per poterlo demolire e ricostruire ex novo. E' stato pertanto costretto a reperire locali in affitto.

Il sindaco De Sabbata nella sua documentazione circostanziata relazione ha descritto con rigorosa obiettività la situazione. Altrettanto franchi sono stati gli interventi di altri consiglieri. La sintesi: se oggi a Pesaro le scuole funzionano lo si deve all'impegno tenace del Comune, alla buona volontà degli insegnanti e degli alunni.

Dal 1945 ad oggi a Pesaro sono state costruite aule e palestre per circa 776 milioni dei quali oltre 269 sono stati spesi dal Comune. Inoltre una parte dei mutui contratti dovranno essere rimborsati dallo stesso Comune.

Solo nel 1962 l'amministrazione comunale ha speso 12 milioni per le scuole. Il rimborso dello Stato non è giunto ai 28 milioni!

Il Comune, ben conscio di quanto ancora occorre fare ha elaborato un piano per la costruzione di 400 aule, richiedente una spesa di 3 miliardi e mezzo. Ora attende che il governo ascolti la sua domanda per ottenere su quella somma il contributo statale.

Pesaro, dunque, chiede che il governo, com'è suo dovere,

Fermati a La Spezia i rapinatori di Genova?

LA SPEZIA, 7

I carabinieri di Riccò del Golfo, in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria di via Crispi, hanno operato stamane il fermo a Riccò del Golfo di tre giovani sospettati di aver compiuto nei giorni scorsi la rapina alla banca nazionale dell'agricoltura di Genova.

I tre fermati viaggiavano a bordo di una vettura «1400-targata Roma, proveniente da Genova, ed erano diretti alla Spezia.

La rapina, come si ricorderà, venne compiuta il 4 marzo scorso da due sconosciuti che entrarono nella filiale della Banca di via Cecchi a Genova, lo allontanarono dal posto che aveva occupato con un gesto così incredibile.

I rappresentanti socialisti, allora, si atteggiarono a vittoriosi, provocando una discussione accesa. La mattina, poi, avvenne la corsa e i rappresentanti comunisti arrivarono

primo a depositare i documenti conquistando il primo posto nella scheda elettorale.

Questi fatti sono stati riferiti, del resto, in modo abbastanza aderente alla realtà, da tutta la stampa eccettuato il giornale «Il Mattino» e, le stesse forze di polizia, presenti in piazza, non trovarono alcun elemento per intervenire.

Si tratta, tutto sommato, di un fatto marginale.

Appena illustrato l'o.d.g. da parte del capogruppo d.c., si alzato a parlare il compagno

Gino Galli, segretario regionale del PCI, il quale ha ricordato che nel 1958, proprio i rappresentanti di lista della Dc e del PSDI usarono lo stratagemma di nascondersi dentro il Tribunale per conquistare il primo posto, non disdegnando di usare violenza nei confronti di un nostro compagno.

Il compagno Galli ha ribadito che il nostro partito è stato sempre il primo nell'azione per assicurare un clima tollerante e sereno durante le campagne elettorali ed ha terminato proponendo che venissero tolti dall'o.d.g. tutti i riferimenti calunniosi nei confronti del nostro partito, limitando la votazione all'appello alla calma e alla tolleranza.

A questo punto sono intervenuti i rappresentanti del gruppo socialista Tomassini e Brizioli che hanno dichiarato di accettare integralmente l'o.d.g. democristiano, aggiungendo pesanti giudizi sul nostro partito. Tomassini, a proposito dei nostri rappresentanti, ha parlato della votazione di infatuata memoria; Brizioli ha affermato che, pur non dando all'o.d.g. un significato di rottura con il PCI sul piano amministrativo, nutre seri dubbi sulla volontà democratica del nostro partito.

Dopo altri interventi di diversi oratori, l'o.d.g. è stato votato dai consiglieri provinciali democristiani, socialisti, missini e socialdemocratici.

Il fatto ha creato profonda amarezza e preoccupazione tra i lavoratori e nell'opinione pubblica democratica della provincia. Si commenta sfavorevolmente il cedimento del gruppo consigliere socialista di fronte ad una chiara azione di rottura e di provocazione anti-comunista messa in atto dalla Dc. Si nota inoltre che il gruppo consigliere del Psi non ha saputo valutare il gioco clericale che, mentre tenta nascondere la sua responsabilità e deviare da sé l'attenzione, si sforza di creare un clima di rissa tra le forze dei lavoratori per trarne il maggiore vantaggio possibile.

Infine si rievoca il tentativo del gruppo socialista di sfruttare l'evidente forzatura degli avvenimenti, che il pubblico già aveva dimenticato, e che solo il prof. Spitalà, capogruppo d.c., abbastanza squallido di fronte all'opinione pubblica e dagli stessi elettori democristiani, poteva tirare fuori per attirare una certa attenzione intorno alla sua candidatura al Parlamento.

Lodovico Maschiella

TERAMO, 7.

Il C.F. e la C.F.C. di Teramo hanno eletto all'unanimità, i candidati al Senato e alla Camera. Essi sono: Illuminati Gaetano, sindaco di Pineto, Marinaro Salvatore, consigliere provinciale di Scipione Vinicio, sindaco di Morro d'Oro e segretario della CCdI, per la Camera dei deputati; e Ton. Luigi Di Paolantonio per il Senato.

Al compagno senatore Leo Leone, che ha fatto pervenire al segretario della Federazione la lettera appresso riportata, il C.F. e la C.F.C. hanno espresso il più vivo ringraziamento, la riconoscenza e la stima dei comunisti teramani per la sua opera svolta in 10 anni di attività parlamentare.

Ecco la lettera del compagno Leone:

«Carissimo compagno, dopo un esame approfondito delle posizioni del Partito nella imminente battaglia elettorale politica, nella nostra provincia, mi pare necessario un dislocamento dei quadri più confacente agli obiettivi di lotta del nostro Partito.

«Ritengo pertanto utile un diverso impiego della mia attività per il potenziamento del Partito, anche in sede comunale, provinciale e regionale; e a quest'opera impegno tutte le mie energie».

TOSCANA

I candidati del PCI a Grosseto

GROSSETO, 7.

Il Comitato federale e la Commissione federale di Circolazione della Federazione comunista di Grosseto, in accordo con le organizzazioni del partito di Siena e Arezzo, hanno deciso di portare candidato, come capoluogo della circoscrizione, il compagno on. Mario Alicata, membro della direzione del partito e direttore de «l'Unità».

Il C.F. e la CFDC, consultate le sezioni, hanno deciso di ripresentare tra i candidati per la Camera il compagno on. Mauro Tognoni che in questi anni ha assolto degnamente il proprio incarico di parlamentare comunista meritandosi la stima e la fiducia da parte di tutto il partito e dei lavoratori della provincia di Grosseto.

Il secondo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Vittoria dei lavoratori dei laterizi

BARI, 7

Dopo 11 giorni di sciopero i laterizi e autisti di Molfetta hanno registrato con gli accordi sindacali conclusi ieri sera a Bari e Molfetta, una grande vittoria.

Per i laterizi gli industriali si sono impegnati ad aumentare i salari di lire 180 giornaliere, a concedere un premio di lire 3.500 e a riconoscere la Commissione interna nelle fabbriche.

Il riconoscimento della Commissione interna è il dato più importante dell'accordo poiché per la prima volta tale diritto viene strappato ai datori di lavoro.

Altro elemento di rilievo della lotta dei laterizi è la estensione dei miglioramenti e del riconoscimento della Commissione interna alle fabbriche laterizi di Terlizzi, Andria, Spinazzola, oltreché di Molfetta. Quindi l'accordo, strappato dalla coraggiosa lotta dei laterizi molfettesi, ha avuto carattere provinciale.

Per i laterizi i datori di lavoro si sono impegnati, anche questo per la prima volta, a rispettare il contratto di lavoro di categoria.

Per la lotta degli autisti, durata per ben 11 giorni di sciopero ad oltranza, i datori di lavoro a conclusione delle trattative sono stati costretti a riassumere tutti i lavoratori in numero di dieci, licenziati durante e a causa dello sciopero.

Lucania: un asilo minaccia di crollare

Il sindaco alle madri: Se avete paura tenete i bimbi a casa...

Il ricordo di un altro crollo, che provocò la morte di cinque edili, terrorizzò tutti, tranne il capo della Amministrazione democristiana

Dal nostro inviato

MONTECAGLIOSO, 7.

Un improvviso allarme ha gettato il panico nella intera popolazione di Montecaglioso: l'asilo minaccia di crollare.

Crepe e lesioni profonde lungo le scalinata di quella dove sono state montate numerose travi per puntellare i muri più esposti alla minaccia, hanno messo la paura addosso ai 450 bambini che da otto giorni le famiglie rifiutano di mandare nelle sette sezioni dell'asilo gestito dall'Ente Meridionale di Cultura Pugliese ed alloggiato nell'ala cadente della Abbazia S. Angelo, un edificio vecchio di un millennio, che ormai crolla da tutte le parti.

Lesioni, infatti, sono dappertutto, nei corridoi, nelle aule, nella direzione, nella cucina, nel refettorio. Le madri dei bambini che frequentano l'asilo, spinte dalla preoccupazione e dalla paura, si sono portate in massa dal sindaco democristiano, dr. Luca Carriero, il quale, invece di assicurare provvedimenti da parte del Comune, ha preferito minimizzare tale pericolo, pigliandosi a mandare i bambini nelle aule pericolanti.

Ma di fronte alle incalzanti proteste dei genitori e della popolazione il sindaco, perdendo la calma, ha detto fra l'altro: «Ma se proprio avete paura, non mandate i vostri bambini all'asilo!».

La paura in effetti, c'è, perché l'asilo, oltre l'attuale minaccia, ha dei precedenti passati e recenti in fatto di crolli e di pericoli.

Qualche tempo fa, una ala dell'edificio, attigua a quella nella quale l'asilo è alloggiato, fu abbattuta perché mostrava i segni del crollo; l'anno scorso, per la stessa ragione, fu evacuato il refettorio che è proprio attiguo ai locali in cui i 450 bambini vivono gran parte della giornata.

«Non avete paura?», abbiamo chiesto alla direttrice, alle maestre giardiniere, alle inservienti che, al contrario dei bambini, non hanno scelta e sono costrette a restare più di mezza giornata sotto l'incubo del crollo.

Ci hanno risposto: «Paura o non paura, dobbiamo restare, se no non si mangia, perché perdiamo il posto». (Le maestre giardiniere percepiscono uno stipendio di 23 mila lire al mese, le inservienti di seimila! - n.d.r.).

Anche il tecnico comunale, che abbiamo avvicinato mentre effettuava un sopralluogo nell'asilo, a parola ha detto di non essere preoccupato, ma nel suo viso, nelle parole e nei segni di una profonda preoccupazione.

Per le strade abbiamo

Montatura democristiana assecondata dai socialisti

La discussione al Consiglio provinciale - Lo svolgimento dei fatti

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 7.

Una sfrontata provocazione anticomunista è stata messa in atto nella seduta del Consiglio provinciale di Perugia di ieri sera.

Il capogruppo democristiano, all'inizio di seduta, ha presentato un o.d.g. con richiesta di procedura d'urgenza in cui, partendo da una citazione falsa ed esagerata dei fatti accaduti il 4 marzo tra i rappresentanti del PCI e del PSI in occasione della presentazione delle liste elettorali, si tentava di attribuire al PCI una patente di violenza e d'insolferenza. L'o.d.g. terminava auspicando una serena prosecuzione della campagna elettorale.

Sin dalla lettura delle prime parole è apparso chiaro che la Dc voleva profittare dell'episodio per creare un clima di intossicazione anticomunismo e scavare un solco di odio tra comunisti e socialisti proprio nell'Amministrazione provinciale in cui questi due partiti detengono la maggioranza, facendo leva sul risentimento e su un falso concetto di patriottismo di partito dei compagni socialisti.

Ecco i fatti accaduti il 4 marzo, presi e pretesto per l'o.d.g. democristiano.

Il PCI aveva preso posto sin dal mattino di venerdì 3 marzo di fronte ai portoni del Tribunale e della Corte di Assise in piazza Matteotti, per essere il primo al momento della presentazione delle liste, che doveva avvenire il giorno 4 marzo. Per tutti i giorni e le notti di venerdì e sabato non si fece visto nessun partito.

La notte seguente, domenica, si presentò un rappresentante di lista del PSI che in un primo tempo si intratteneva a parlare cordialmente con i nostri compagni che lo fecero scendere ad una stufa a gas e gli offrirono anche da bere.

Ma, approfittando proprio di questa cordialità, il rappresentante del PSI si avvicinò al portone del Tribunale e di lì chiamò che ormai lui era il primo.

I numerosi comunisti presenti pensarono che si trattasse di uno scherzo, ma visto che quello faceva sul serio, lo allontanarono dal posto che aveva occupato con un gesto così incredibile.

I rappresentanti socialisti, allora, si atteggiarono a vittoriosi, provocando una discussione accesa. La mattina, poi, avvenne la corsa e i rappresentanti comunisti arrivarono

primo a depositare i documenti conquistando il primo posto nella scheda elettorale.

Questi fatti sono stati riferiti, del resto, in modo abbastanza aderente alla realtà, da tutta la stampa eccettuato il giornale «Il Mattino» e, le stesse forze di polizia, presenti in piazza, non trovarono alcun elemento per intervenire.

Si tratta, tutto sommato, di un fatto marginale.

Appena illustrato l'o.d.g. da parte del capogruppo d.c., si alzato a parlare il compagno

Gino Galli, segretario regionale del PCI, il quale ha ricordato che nel 1958, proprio i rappresentanti di lista della Dc e del PSDI usarono lo stratagemma di nascondersi dentro il Tribunale per conquistare il primo posto, non disdegnando di usare violenza nei confronti di un nostro compagno.

Il compagno Galli ha ribadito che il nostro partito è stato sempre il primo nell'azione per assicurare un clima tollerante e sereno durante le campagne elettorali ed ha terminato proponendo che venissero tolti dall'o.d.g. tutti i riferimenti calunniosi nei confronti del nostro partito, limitando la votazione all'appello alla calma e alla tolleranza.

A questo punto sono intervenuti i rappresentanti del gruppo socialista Tomassini e Brizioli che hanno dichiarato di accettare integralmente l'o.d.g. democristiano, aggiungendo pesanti giudizi sul nostro partito. Tomassini, a proposito dei nostri rappresentanti, ha parlato della votazione di infatuata memoria; Brizioli ha affermato che, pur non dando all'o.d.g. un significato di rottura con il PCI sul piano amministrativo, nutre seri dubbi sulla volontà democratica del nostro partito.

Dopo altri interventi di diversi oratori, l'o.d.g. è stato votato dai consiglieri provinciali democristiani, socialisti, missini e socialdemocratici.

Il fatto ha creato profonda amarezza e preoccupazione tra i lavoratori e nell'opinione pubblica democratica della provincia. Si commenta sfavorevolmente il cedimento del gruppo consigliere socialista di fronte ad una chiara azione di rottura e di provocazione anti-comunista messa in atto dalla Dc. Si nota inoltre che il gruppo consigliere del Psi non ha saputo valutare il gioco clericale che, mentre tenta nascondere la sua responsabilità e deviare da sé l'attenzione, si sforza di creare un clima di rissa tra le forze dei lavoratori per trarne il maggiore vantaggio possibile.

Infine si rievoca il tentativo del gruppo socialista di sfruttare l'evidente forzatura degli avvenimenti, che il pubblico già aveva dimenticato, e che solo il prof. Spitalà, capogruppo d.c., abbastanza squallido di fronte all'opinione pubblica e dagli stessi elettori democristiani, poteva tirare fuori per attirare una certa attenzione intorno alla sua candidatura al Parlamento.

Lodovico Maschiella

TERAMO, 7.

Il C.F. e la C.F.C. di Teramo hanno eletto all'unanimità, i candidati al Senato e alla Camera. Essi sono: Illuminati Gaetano, sindaco di Pineto, Marinaro Salvatore, consigliere provinciale di Scipione Vinicio, sindaco di Morro d'Oro e segretario della CCdI, per la Camera dei deputati; e Ton. Luigi Di Paolantonio per il Senato.

Al compagno senatore Leo Leone, che ha fatto pervenire al segretario della Federazione la lettera appresso riportata, il C.F. e la C.F.C. hanno espresso il più vivo ringraziamento, la riconoscenza e la stima dei comunisti teramani per la sua opera svolta in 10 anni di attività parlamentare.

Ecco la lettera del compagno Leone:

«Carissimo compagno, dopo un esame approfondito delle posizioni del Partito nella imminente battaglia elettorale politica, nella nostra provincia, mi pare necessario un dislocamento dei quadri più confacente agli obiettivi di lotta del nostro Partito.

«Ritengo pertanto utile un diverso impiego della mia attività per il potenziamento del Partito, anche in sede comunale, provinciale e regionale; e a quest'opera impegno tutte le mie energie».

TOSCANA

I candidati del PCI a Grosseto

GROSSETO, 7.

Il Comitato federale e la Commissione federale di Circolazione della Federazione comunista di Grosseto, in accordo con le organizzazioni del partito di Siena e Arezzo, hanno deciso di portare candidato, come capoluogo della circoscrizione, il compagno on. Mario Alicata, membro della direzione del partito e direttore de «l'Unità».

Il C.F. e la CFDC, consultate le sezioni, hanno deciso di ripresentare tra i candidati per la Camera il compagno on. Mauro Tognoni che in questi anni ha assolto degnamente il proprio incarico di parlamentare comunista meritandosi la stima e la fiducia da parte di tutto il partito e dei lavoratori della provincia di Grosseto.

Il secondo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Il primo candidato comunista per la provincia di Grosseto è il compagno Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano e funzionario di partito nella zona di Manciano, Pitigliano, Sorano.

Per il Senato è stato deciso di portare quale candidato il compagno Astolfo Morretti, assessore dell'amministrazione provinciale e presidente dell'Alleanza contadina della provincia di Grosseto.

Montatura democristiana assecondata dai socialisti

La discussione al Consiglio provinciale - Lo svolgimento dei fatti

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 7.

Una sfrontata provocazione anticomunista è stata messa in atto nella seduta del Consiglio provinciale di Perugia di ieri sera.

Il capogruppo democristiano, all'inizio di seduta, ha presentato un o.d.g. con richiesta di procedura d'urgenza in cui, partendo da una citazione falsa ed esagerata dei fatti accaduti il 4 marzo tra i rappresentanti del PCI e del PSI in occasione della presentazione delle liste elettorali, si tentava di attribuire al PCI una patente di violenza e d'insolferenza. L'o.d.g. terminava auspicando una serena prosecuzione della campagna elettorale.

Sin dalla lettura delle prime parole è apparso chiaro che la